Mercoledì 1 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 208
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Il SABOTINO

Dal Bollettino mensile del C.A.I. di Gorizia apprendiamo come il Sabotino sia stato, per cura della Commissione confini, comandata dal colonnello Italo Garibaldi, rimesso per quanto fu possibile nell'assetto che aveva durante la guerra.

Nei limiti della zona dichiarata sacra, e che comprende il complesso delle grandi gallerie sono stati poi eretti dei cippi in pietra che ricordano le truppe che vi hanno combattuto.

E' stato pure sensibilmente migliorato il sentiero segnato dalla locale Sezione del C.A.I. e che partendo dal binario sul versante Nord del Sabotino si dirama dalla mulattiera del S. Valentino (quota 537) pure migliorata, su quello sperone marcato, per raggiungere le gallerie del Sabotino su per l'erto canalone ghiaioso.

E' un percorso questo che ha le attrattive dell'Alta Montagna, mentre dall'altro versante, si offre la vista pacata della zona collinosa del Collio, della pianura e del mare. Strano contrasto questo che è una delle principali attrattive del percorso descritto. Il quale poi non presenta nessunissima difficoltà.

La strada camionabile conduce fino alla vetta, dove c'è un posto di ristoro.

Il Sabotino che è stato sempre una meta preferita per la sua rinomanza in guerra e perchè ne presenta le opere più interessanti nella nostra zona, deve essere visitato, ora più di prima perchè nessun posto più di quello ricorda i fasti della grande guerra, che divampò feroce intorno a quella specola che, presa dal valore del fante italiano, divenne il vulcano, che tormentava le posizioni austriache, della Bainsizza, del Santo e dovunque dove si combatteva intorno alla nostra città.

I Combattenti di Cuneo a Gorizia

Stamane alle ore 12, sono giunti con treno speciale i componenti il Grande Pellegrinaggio ai campi di battaglia, organizzato dalla Federazione Provinciale di Cuneo, accompagnati dall'on. Rossi. I combattenti, i mutilati e i volontari di Gorizia, unitamente alle autorità intervennero numerosi alla Stazione a porgere il saluto ai forti camerati.

Si tratta di furto?

Certa Maria Kumar, fu Giuseppe, da Tribussa Inferiore, il 29 s. m. si presentava al macellaio Federico Rusbsk di Chiapovano, offrendogli in vendita un vitello.

Essa domandava 200 lire, mentre il Rusbk ne offriva solamente 150. Non volendo crescere di più il prezzo il macellaio si allontanò, e la donna, al suo ritorno accondiscese di vendergli il vitello per lire 150, somma che le venne pagata.

La donna, riscosso il danaro, se ne andò ed il Rusbk prima di chiudere la macelleria volle contare il danaro che teneva nel portafogli in un cassetto.

Ma quale non fu la sua sorpresa allorquando dovette constatare che gli mancavano circa 370 lire? Insospettitosi sulla donna, denunciò il fatto ai RR. CC. che procedettero all'arresto della Kumar e da una perquisizione operatale sulla persona, le trovarono un taccuino con una somma considerevole di danaro, che ella disse essere di sua proprietà.

Nella Magistratura

A sostituire il cav. uff. Brelich, già presidente del locale Tribunale civile e penale, è stato testè chiamato il cav. uff. Malinverni, Consigliere di Corte d'Appello.

Il cav. uff. Malinverni viene a noi preceduto da eminente fama di magistrato e civilista.

E' stato nominato Sostituto Procuratore del Re presso il locale Tribunale il cav. dott. Gino Milietta, attualmente al Tribunale di Nicastra Colli.

Il cav. Milietta vanta una brillante carriera.

All'illustre Presidente, nonchè all'egregio Sostituto Procuratore, il nostro deferente benvenuto.

Il furto subito dalla Pellegrinetti

Da una settimana a questa parte questo nome occupa le cronache dei diversi giornali.

La Pellegrinetti infatti una settimana fa fu fermata dai RR. CC. perchè alla Trattoria S. Giusto, commetteva delle stranezze, e poi rilasciata due giorni fa essendo stata colpita da malore, venne trasportata all'Ospedale dei Fatebenefratelli e proprio in quest'occasione fu derubata, secondo la denunzia da lei sporta ai RR. CC. di un impermeabile del valore di lire 100, dimenticato su una sedia al caffè Garibaldi.

Povero garzone!

In via Bagni n. 9 tale Luigi Luvisatti, di Giacomo, di 26 anni, venne bastonato, per ragioni di interesse, dal suo padrone, unitamente alla moglie ed a due altri garzoni, riportando lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Luvisatti denunciò i suoi padroni tali Cecchetti Crescenzio e moglie Annunziata Rossi gelatieri, nonchè i fratelli Oreste e Federico Denti fu Pasquale ai RR. CC. di via Barriera.

Grave provvedimento

Ha prodotto viva impressione in città la notizia della sospensione temporanea del suo ufficio del dott. Delpin, direttore della locale Cassa circondariale di malattia. Tale provvedimento sarebbe in relazione ad una recente inchiesta del Ministero, invocata dal R. Commissario della Cassa Ammalati cav. avv. Mario Sturani,

Mortale infortunio di un operaio

Una gravissima disgrazia che ha avuto letali conseguenze è avvenuta ieri nel pomeriggio.

L'operaio Giacomino Lorenzon di anni 32, abitante in via Capuccini N. 2, lavorava presso l'impresa Bagliano per la ricostruzione del Duomo in piazza San Antonio.

Egli aveva caricato una cassa di mattoni che avrebbe dovuto far salire in alto sull'armatura sovrastante. Al cassone, aveva appeso ad un chiodo un secchio di zinco. Mentre il cassone veniva tirato su, per effetto della oscillazione il secchio si staccò, e cadendo andò a copire il povero operaio al capo.

Raccolto il Lorenzon svenuto fu dai militi della Croce verde trasportato all'Ospedale Fatebenefratelli, ove spirava poco tempo dopo avendo riportato la frattura del cranio.

Da notarsi che il povero lavoratore dopo essere stato tre mesi disoccupato lunedì era ritornato al lavoro, e ieri periva così tragicamente.

Alpino vittima della montagna

Un giovane alpino, tale Vittorio Polla, di 22 anni, caporale del 9. Reggimento Alpini, fu trovato da alcuni compagni cadavere in fondo a un burrone della zona di Monte Nero. La tragica fine del disgraziato alpino è dovuta a disgrazia.

IN TRIBUNALE

Appropriazione indebita

Presieduto dal cav. dott. Molinari, giudici votanti: cav. uff. Brunelli e cav. uff. Marizza, P. M. cav. uff. Gaspari, cancelliere A. Lutman, seguiva nella sala delle udienze il processo contro Enrico Gandolfi, di anni 40, da Mantova, per essersi a Gorizia, il 30 giugno 1922, impossessato di lire 5467 che aveva l'obbligo di consegnare a Mario Dal Seno che lo aveva incaricato della vendita di 28 forme di formaggio e ciò per ragioni di commercio. Fu condannato a 10 mesi di reclusione, 500 lire di multa, tasse, spese e danni, col condono.

— Seguì pure il processo contro Luigi Volk, Leopoldo Plesnicar, Ignazio Paulin, Adolfo Paulin, Ferruccio Wolf, Lodovico Zei, Martino Stesar, Giuseppe Susmel operai da Tarnova della Selva, imputati di appropriazione indebita, per essersi, in Pied Jugoslavia, appropriati tramutandoli in proprio profitto, di ordigni di lavoro e vettovaglie, valenti lire 1000, loro affidati da Carlo Muravez, per ragioni di servizio.

Il Tribunale assolve tutti gli imputati e condannò il querelante al pagamento delle spese processuali.

S. VITO DI VIPACCO

Due casi di afta

Nel nostro comune, in località Piedriva, si sono verificati due casi di afta epizootica sul bestiame bovino. Le autorità municipali hanno preso le misure necessarie per impedire la diffusione della malattia.

Dal Friuli Centrale

SEDEGLIANO

Gradisca ha inaugurato il Parco della Rimembranza

Abbiamo annunciato che, nella frazione di Gradisca si sarebbe inaugurato domenica il Parco della Rimembranza. La cerimonia si svolse in forma molto solenne, con intervento di cospicue personalità, fra cui la Medaglia d'oro on. Barnaba, il viceprefetto della Provincia comm. Degli Atti, il presidente della Commissione Reale cav. uff. Oriolo, il commissario regio del Comune di Sedegliano cav. Attilio Barnaba, il console della Milizia cav. Grego, il commissario prefettizio seniore cav. Liuzzi, il cav. Monti in rappresentanza della Federazione friulana Combattenti, il parroco di Gradisca don Andrea Barnaba, l'avv. Franceschinis, li maestro Macuglia di Basiliano in rappresentanza del direttore didattico cav. Modotti, il presidente del comitato Pro Parco sig. Egidio Contento, il cav. Freschi di Udine e moltissimi altri di Codroipo, di Spilimbergo.

Rappresentanze con bandiera: Avanguardisti di Codroipo al comando del centurione Perez; sezioni fasciste di Camino di Codroipo, Codroipo, Romans di Varmo, Meretto di Tomba, Bertiolo, Gradisca di Sedegliano, Pozzo di Codroipo, Flaibano, Talmassons, S. Martino; le sezioni Combattenti di Meretto di Tomba, Pordenone, Romans di Varmo, Pantianicco, Codroipo, Gradisca, Goricizza, Sedegliano ed altri i bambini dell'Asilo e le scolaresche.

Vi sono inoltre le bandiere della Federazione friulana combattenti, del Comune di Sedegliano, della Sezione Mutilati di Udine, dei Sindacati Fascisti di Codroipo ed altre; un forte gruppo di fascisti della bassa friulana al comando del m.o Zanello; la banda di Sedegliano diretta dal m.o Toso e la fanfara dei Balilla di Codroipo diretta dal m.o Malusa.

Alle 15.45, annunciato da uno squillo di tromba e dall'inno «Giovinezza» giunge in automobile l'on. Barnaba. Il deputato è accompagnato dalla gentile consorte contessa Maria Cristina Mazza e dalla nipote sig.na Bianca Maria.

Formatosi il corteo, si dirige alla piazza della chiesa, dove furono piantati i quindici alberi che rimembrano i quindici Caduti della frazione di Gradisca: ogni albero porta il nome del glorioso cui fu dedicato e l'omaggio di fiori.

Il parroco don Barnaba benedice il Parco; la folla intorno prega sommessamente; madri e spose e parenti dei Caduti pregano. Compiuta la cerimonia il Parroco scioglie un inno alla Patria, alla Religione ed ai Prodi Caduti.

Il presidente del Comitato sig. Contento legge le adesioni: senatore Morpurgo, deputato Ravazzolo, generale Ronchi, commissario prefettizio di Udine comm. Caveri, generale Bellotti, ammiraglio Cucchini. Poi dice anch'egli pronuncia patriottiche, applaudite parole, e affida il Parco al Commissario.

Parla quindi, assai nobilmente, il commissario regio cav. Attilio Barnaba, il quale chiude con un triplice evviva all'Italia, al Re, al Duce, ripetuti con entusiasmo dagli astanti, mentre la musica suona la Marcia Reale.

Seguono: brevi parole della dodicenne Gentile Zoratti; e la lettura, fatta dal cav. Monti, di una nobilissima lettera di adesione del Triumviro nazionale dei Combattenti on. Luigi Russo lettera accolta da vivi applausi.

Infine accenna a parlare l'on. Barnaba. Un lungo, generale applauso gli dice l'affetto che gli ex combattenti e il popolo tutto sentono per lui, che porta sul petto il più alto segno che la Patria concede ai valorosi. Quando si rifà il silenzio, l'on. Barnaba comincia con l'appello dei prodi gradiscani Caduti, e ad ogni nome la folla risponde: «presente!...» Poi, con elevatezze di pensiero e di parola, pronuncia un discorso spesso interrotto da scroscianti applausi ed alla fine coronato da una prolungata ovazione.

Dopo brevi parole di un orfano di guerra, Ercolino Venier, ad uno squillo di tromba tutti s'inginocchiano e rimangono un minuto in religioso raccoglimento. Poi, si ricostituisce il corteo, che va a deporre corone di alloro sulla base del monumento ai Caduti che sorge sulla piazza, omaggio delle Madri e Vedove di guerra e del Comitato pro Parco.

La cerimonia, solennemente svoltasi, ha così termine.

L'on. Barnaba è fatto segno, alla partenza, di nuove, calorose dimostrazioni.

SEGNACCO

Una domanda a proposito del tram Tricesimo-Tarcento

Riceviamo:

Ho letto quanto nel numero di venerdì u. s., codesto giornale ha stampato sulla visita dei giornalisti ai lavori già felicemente iniziati pel completamento della Tramvia Tricesimo-Tarcento. Tutto bene; ma... c'è un piccolo ma. A un certo punto di quella relazione si legge che il nuovo percorso del tram avrà una probabile fermata facoltativa all'incrocio con la strada di Segnacco. Fermata, dunque, ma probabile e facoltativa. Proprio così!

Di grazia, che vuol dir ciò? Una fermata probabile e facoltativa a Segnacco dopo tutto quel po' di onere che Segnacco ha dovuto addossarsi per la costruzione della nuova linea, e dopo che a carico di Segnacco sta il pagamento della massima parte del terreno che si è dovuto espropriare per il percorso della tramvia in sede propria (sommato il tutto approssimativamente si va a circa mezzo milione)? E ciò mentre quella fermata, dovrebbe servire i quattro quinti del Comune, trovandosi a portata non solo del capoluogo, ma anche di Villafredda, Loneriacco e della borgata di Molinis di sotto?

Se ciò avesse ad essere, si dovrebbero sopprimere senz'altro tutte le fermate del percorso Udine-Tricesimo, alcune specialmente, che hanno un'importanza ben minore di quella di Segnacco sia dal lato della popolazione che servono, sia per lo scarso reddito che quelle fermate, vicine a Udine, danno alla società. Senza nulla dire delle altre previste sul nuovo percorso, nessuna delle quali avrebbe l'importanza di quella di Segnacco.

Come dunque spiegare le soprariportate parole? Starebbero esse per avventura a rappresentare il senso di qualche meschina invidiuzza?

Se ne sono viste, e se ne vedono tante a questo mondo!

DIGNANO AL TAGL.

Note funebri

Quasi improvvisamente è stato rapito all'affetto della sua famiglia ed all'estimazione di quanti lo conobbero, il ricevitore postale Costantini Attilio, padre e marito esemplare, cittadino integerrimo, funzionario ligio fino al sacrificio al suo dovere. Durante l'invasione, opponendosi non senza pericolo alle insistenti richieste dei comandi tedeschi ed austriaci che si erano installati nel suo ufficio ed eludendone la vigilanza seppe conservare intatti carteggi, depositi, valori ingenti, per modo che al ritorno dei nostri potè rendere il consueto conto minuzioso ed esatto della sua gestione, come se nulla fosse successo. Minato dal male che gli procurava atroci sofferenze, e non avendo potuto trovare chi lo sostituisse, raccolse le sue estreme energie per scender febbricitant e sorretto da due famigliari in ufficio, dove lo chiamava a compiere fino all'ultimo il suo dovere l'insistente picchiettio dell'apparecchio telegrafico. Consigliere comunale, poi assessore, nell'amministrazione della cosa pubblica diede prova di zelo operoso e di rara integrità di carattere.

Umili virtù, sacrifici ignorati, ma non meno necessari dei grandi eroismi alle fortune della Patria, e meritevoli che nel suo apostolato civile la stampa ricordi, a conforto ad esempio. Tutto il paese con sincero ed unanime rimpianto volle accompagnare all'estremo riposo la salma, alla quale, prima che venisse deposta nella tomba della famiglia Commessatti, con parole ispirate e commosse rivolse un ultimo saluto il cognato Commessatti Anselmo, commovendo gli astanti fino alle lagrime, massime quando ricordò i due giovani figli. — E sei morto (disse) col desiderio di vederli un'ultima volta, raccomandandoli ai parenti con la voce rotta dai singulti dell'agonia. E quando ti assicurammo che noi saremmo stati per loro dei padri amorosi, il tuo volto si compose con cristiana rassegnazione nell'attesa solenne dell'ultima ora... O Attilio, la tua consorte addolorata piange il compagno buono ed affettuoso, i tuoi figli il padre esemplare: essi compresero i tuoi sacrifici, ed è certo che continueranno sulla via per la quale così bene li guidasti.

***

Ad onorare la memoria del carissimo estinto, furono raccolte le seguenti offerte: lire 50 ciascuno: prof. Oliverio cav. Angelo, maestro Commessatti Anselmo — lire 30: famiglia Marco Costantini — lire 25 ciascuno: Elvira Oliverio Costantini, fam. Pietro Costantini, fam. Costantino Costantini — lire 20 ciascuno: Viganò Vittorio, Beniamino Costantini, fam. Pirona Bisaro, fam. Bearzi, fam. Bianchi, fam. dott. cav. Venanzio Pirona, don Giov. Lucis parroco, dott. Molinaro Amedeo — lire 15: signorina Perini Bice — lire 10 ognuno: Sovrano Giacomo (Valeri), Bertolissio Sebast., Zancani Gius., Pizzi Pantaleo, Gius. Tabacco S. Daniele, Bros Geremia, fam. Pellegrini Graffi, Carcio Carmela, Cimolino Luigia, Spigolon Vittorio — lire 5 ciascuno: Turidano Battista, Lupieri Corrado (Vidulis), Costantini Costantini (Vidulis), Meneghini Mario, Zavagno Attilio, Simeoni Giac., Bros Odorico, Pognoci Felice (fornaio). — lire 2 cadauno: Fortunaro Pietro, Fortunaro Guerino, Peloso Gius (Passel), Di Marco Urbano, Sovrano Oreste Viola Giov. Carli, Dlla Vedova Ernesto, Comessati Ermenegildo, Di Marco Giov. di Pietro, Persello Gino — lire 1 ognuno: Fortunato Martino, Sovrano Giovanni (Moro), Ferrazzutti Giovanni, Cimolino Angelo, Cimolino Tarsilla - Totale lire 545.

CRONACA CIVIDALESE

L'assemblea della Società Operaia

Nella sala superiore della sede sociale si è tenuta ieri sera l'assemblea della Società Operaia, con l'intervento di un numero insolito di soci, tanto che l'assemblea potè avere luogo in prima convocazione.

Presiedeva il Commissario sig. Cornelio Gottardis, e dal segretario venne letto a sommi capi il verbale della precedente assemblea, perchè così chiesto dall'assemblea stessa.

Sulla questione degli effetti letterecci, distribuiti ai profughi rimpatriati, il socio signor Cesare Vanon chiede, quale era la cifra del debito dei soci stessi verso la Società, e quale somma fu potuto ricuperare. Il Commissario informa che il debito era di lire 20.000 e appena L. 1000 furono potute ricuperare fino ad oggi. Dice poi di essersi inspirato al desiderio dell'assemblea, col richiamare al loro dovere tutti i debitori. Anche a mezzo delle pratiche legali ben poco si potrà ottenere date le condizioni finanziarie in cui si trovano i debitori.

Il socio Vanon dimostra che fra i debitori si trovano anche delle persone facoltose, e se queste non sentono il dovere del loro impegno, è bene procedere non solo con citazioni, ma con altri mezzi, e tra altri quello di pubblicare i nomi lasciandoli poi esposti fino quando non è stato estinto il debito. A questa proposta si associa il socio sig. Crucil Faustino.

Dopo che il Commissario ha dato assicurazione di procedere con energia al ricupero di questi fondi l'assemblea approva all'unanimità il verbale.

Il Commissario da poi comunicazioni sui fondi che erano depositati alla Banca Agricola, fra denaro e titoli in circa lire 30.000. Attualmente non si trovano che lire 6649, essendo stata la rimanente somma girata per gli effetti, letterecci, e parte prelevata per pagamento di lavori eseguiti nella casa della Sede sociale. Si passa poi al resoconto dell'esercizio 1925. Venne data lettura della situazione finanziaria, che compreso l'aumento di patrimonio nel 1925 da una attività di lire 135.103.19. Il Commissario mette ai voti il resoconto, dimostrando ai soci che il loro voto riguarda solamente per la situazione finanziaria, dato che la relazione morale si riferisce all'anno in corso. Il resoconto venne approvato all'unanimità.

Il socio Bulfoni Pietro propone all'assemblea un voto di plauso all'opera del Commissario, voto che venne pure approvato. Per questo voto il Commissario ringrazia dando assicurazione che dedicherà tutto se stesso per il bene del Sodalizio.

PONTEBBA

Cerimonia scolastica

(Rit.) — Domenica seguì la distribuzione dei premi e dei diplomi agli alunni delle scuole integrative e professionali.

La simpatica cerimonia si svolse nella grande sala delle conferenze, alla presenza di pubblico numeroso costituito in gran parte dai genitori e dai fratelli dei premiati.

Con brevi ma significative parole, il Sindaco ed il Fiduciario di zona illustrarono la giovane istituzione già fiorentissima ed avviata ad un sicuro avvenire.

Dopo il discorso dell'ing. Faleschini, si fece la distribuzione dei premi in danaro, delle medaglie e dei diplomi.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Per il 60.o dell'Operaia

Il Comitato nominato dalla Società Operaia per organizzare i festeggiamenti del 60.o anniversario della sua fondazione, pubblicherà fra giorni il programma. Pertanto fa appello alla cittadinanza perchè voglia concorrere alle spese necessarie e particolarmente per dare il pranzo ai poveri della città il 20 settembre.

Già le offerte sono incominciate a pervenire, e le adesioni al banchetto sono molto numerose. Nell'occasione si stanno iscrivendo moltissimi cittadini di ogni ceto e condizione alla Società, così da aspirare la sicurezza che per il giorno della festa il numero dei soci passerà il migliaio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La solennità della Madonna di Rosa

Grandi preparativi si stanno facendo per la solennità dell'8 settembre, festa della Madonna di Rosa. Anche quest'anno non mancherà la tradizionale ed artistica illuminazione del viale e del piazzale, anzi sarà più grandiosa in occasione delle feste centenarie del Poverello di Assisi. Solenni funzioni saranno celebrate nel Santuario con accompagnamento d'organo e d'orchestra e alla sera la Banda Cittadina svolgerà un attraente concerto.

Uno sciopero di poche ore

Ieri per alcune vertenze d'indole economico-finanziarie, tutte le operaie della Filanda Sociale del sito si astennero nel pomeriggio dal lavoro. Grazie all'intervento dell'Autorità locale, ogni dissidio fu appianato e oggi mattina il lavoro fu ripreso senza incidenti di sorta.

Un infortunio sul lavoro

Il guardiano ferroviario Giuseppe Caporin di Pietro d'anni 40, attualmnete residente a Casarsa, ieri mattina stava ispezionando la linea ferroviaria che da Casarsa va al Ponte della Dlizia. In un dato momento, e quando stava per stringere un bullone, la chiavarda gli scivolava, ed egli cadeva e andava a battere con la testa sul binario rimanendo gravemente ferito. Raccolto poco dopo e soccorso alla meglio da altri ferrovieri, fu poscia dei medesimi trasportato al nostro Ospedale Civile, dove il dott. cav. Piero Masotti gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte parietale e ferite all'occhio destro. Il disgraziato Caporin dovette essere subito assoggettato ad una operazione chirurgica. Ne avrà per una trentina di giorni.

AVIANO

Compaesana investita a Milano da una autovettura

All'Ospedale Maggiore di Milano l'altro ieri è stata ricoverata la signora Angela Massicut di Osvaldo, di 30 anni da Aviano, alloggiata all'Albergo Arrigoni, la quale presentava ferite che le furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

La donna era rimasta vittima di un investimento mentre attraversava Piazzale Romana. Raggiunta da una autolettiga della Croce Verde la poveretta era stata gettata a terra violentemente riportando le ferite riscontratele al Nosocomio.

MANIAGO

Corse podistiche

Il giorno 5 settembre, in occasione dei grandiosi festeggiamenti Pro Ospedale, la locale Polisportiva annuncia un vasto programma di corse Podistiche libere a tutti.

Ecco i dettagli: Corsa velocità metri 100 1. premio, med. Vermeil con dipl. e lire 100 — 2. premio, med. arg. con dipl. e lire 50 — 3. premio med. bronzo, dipl. e lire 30.

Corsa velocità metri 400: 1. premio, medaglia Vermeill diplom. e l. 75 — 2. pr. grande med. arg. dipl. e L. 50 — 3. pr. piccola med. arg. dipl. e L. 30 — 4. pr., gr. med. bronzo con dipl.

Corsa di resistenza metri 5000: 1. premio, gr. med. Vermeill dipl. e L. 100 — 2. pr. grande med. arg., dipl. e L. 75 — 3. pr. gr. med. arg. dipl. e L. 50 — 4. pr. grande med. bronzo, dipl.

Al primo socio della Polisportiva, ed al primo Militare di ogni corsa sarà assegnato un soprapremio di L. 30. — Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 si ricevono presso l'Albergo Leon d'Oro, e si chiuderanno alle ore 12 del 5 settembre. Le gare si inizieranno alle ore 15.

DAL GEMONESE

GEMONA

Bimba investita da un'auto

Ieri, un'automobile pubblica di proprietà del sig. Vittorio Molano e guidata dallo «chauffeur» Primo del Colle, passava per la via XX. Settembre, borgo S. Rocco, lentamente, perchè l'ubicazione delle nostre strade è pericolosa. Quando l'auto fu nel tratto di fronte alla chiesa del Santo, sbucava all'improvviso e di corsa da parte laterale sinistra scendendo dalla strada la bambina Copetti Maria d'anni 8. La bimba andò a finire sotto l'auto, ma lo «chauffeur» fu pronto nel frenare e ciò devesi se le conseguenze dell'investimento non furono gravi.

I vicini accorsero e levarono di sotto l'auto la fanciulla svenuta e perdente sangue dalla testa. Veniva raccolta e subitamente portata all'Ospedale civile dove fu subito curata per una contusione e ferita riportata al capo. Salvo complicazioni, la Copetti Maria ne avrà per pochi giorni.

OSOPPO

L'Osovane infaticabile

Attrici ed attori dell'Osovane non conoscono, a quanto pare, nè pausa nè riposo. Nel dramma in un atto di Sabatino Lopez «La Guerra», presero parte Elvira Forgiarini (La signora); Caterina Marchetti (La contadina); Giovanni Valerio (Il ferito); Ottavio Valerio (L'ufficiale austriaco o invasore). Il dramma è tutto passionale e guerresco; e in qualche punto non concorda col sentimento del pubblico.

Siamo nella guerra nazionale del 1859. Un ufficiale italiano rimane ferito ad una gamba. L'amante sua corre ad assisterlo in una stanza piuttosto appartata. Viene una contadina ad implorare la carità d'un tozzo di pane che le è negato. Entra un ufficiale nemico: chiede, minaccia insiste per aver vino e da mangiare, e ne ottiene ogni cosa. Incomincia uno scambio di scherni e d'infettive. L'invasore tenta avvicinarsi alla signora; ma il ferito, esulcerato, fa per afferrare la rivoltella lasciata sopra la sedia dall'austriaco. Questi, abbandona la donna, accorre all'arma la prende, e ghignando spara uccidendo il povero ferito, giacente quasi immobile nella sua branda.

Attori ed attrici interpretarono bene il piuttosto difficile dramma.

Ma ciò che piacque di più nella serata, fu una commedia brillante di A. Novelli, una vera risorsa di brio, di umorismo, di indovinate arguzie, di intrecci curiosi e geniali, una vera commedia-gioiello. Tutti i bravi attori dell'Osovane vi presero parte. Ogni attore, ogni attrice era al proprio posto e il pubblico applaudì moltissimo, perchè in verità si è divertito anche moltissimo.

Tutti gli attori, così quelli che sostennero le parti principali come quelli che nella Comedia hanno minore rilievo o compaiono solo per qualche breve battuta recitarono meravigliosamente bene e con affiatamento tale che il maggiore non si potrebbe desiderare nemmeno da vecchie e provette compagnie di artisti. Non facciamo nomi — perchè tutti, ripeto, seppero dare alla rispettiva parte e vivacità e brio e colore in modo encomiabile.

Negli intervalli suonò l'orchestrina Lenuzza.

Nelle prossime successive domeniche l'Osovane reciterà a Tricesimo e a Tarvisio.

Passaggio di truppe

Domenica e lunedì si fermò a pernottare qui un reparto del 2.o Artiglieria da Montagna. Alla sera la fanfara suonò in piazza Napoleone, portando una nota allegra nella pesante monotonia estiva.

CHIUSAFORTE

Una benefica serata all'Albergo Martina

Sabato sera, in una sala dell'Albergo Martina convennero quasi tutti i membri della numerosa colonia villeggiante e parecchi cittadini a godersi due ore di sano onesto divertimento. Si sapeva — per sentito a dire — che vi si sarebbe data una rappresentazione ma il programma, il nome degli artisti e del direttore e perfino l'ora di inizio erano avvolti da un certo mistero che acuiva il desiderio di essere presenti. In piazza suonava la fanfara di un reparto di artiglieri da montagna. C'era folla e tra la folla alcuni ufficiali. Passò un signore che dimostrava di aver fretta — squillò la ritirata ed i signori ufficiali si avviarono all'Albergo Martina — Entrammo anche noi. La sala da pranzo quella grande, era stata trasformata! Parecchie file di sedie, alcune poltroncine, un palcoscenico stilizzato tra vasi di fiori e piante sempreverdi, ma più di tutto le vesti vaporose eleganti, da serata di gala, fanno subito comprendere che siamo in un teatro. Moltissimi degli spettatori, che occupano i primi posti, pochi momenti prima erano, nella stessa sala, attori primari attorno alle tavole imbandite per la cena. Chi era stato il meraviglioso trasformista? Tutto il merito si doveva al sig. Luzzatto Giacomo, venuto da Trieste a godere la tranquilla fresca estate Chiusafortina nel rinomato albergo. Un suon di mano ed ha inizio la rappresentazione. Dialoghi e poesie sono recitati con brio, gentilezza e sentimento dalle gentili bambine Luciana e Silvana Coen ed Irma Varnos e l'animo buono della protagonista nella commedia «Zia» della fine scrittrice Carolina Luzzatto è perfettamente resa dalla giovinetta Pacifici Giorgina coadiuvata meravigliosamente dalle suddette piccole attrici e dal giovinetto Filippo Fior.

Ogni numero del vario programma, e così ogni attore, ebbe abbondante copia di applausi e l'infaticabile, geniale sig. Luzzatto Giacomo che in pochi giorni aveva saputo organizzare e preparare lo spettacolo, chiamato a viva voce, fu accolto da una vera ovazione. Gl'intervenuti per dimostrare la loro soddisfazione furono generosi nelle offerte a favore del locale Asilo Infantile ed alla fine il sig. Luzzatto potè consegnare al Sindaco sig. Pesamosca cav. uff. Giorgio la somma di lire 377.20. Questi ringraziò per l'Asilo e per la Cittadinanza tutta il sig. Luzzatto e tutti gli offerenti, in modo speciale la colonia villeggianti che ha dimostrato per Chiusaforte tanta simpatia. Anche il signor Cigolotti porse al sig. Luzzatto un fervido elogio di riconoscenza.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza

(31). — In morte del cav. Michele de Vucelich Bielitz, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Chiaruttini Benedetto lire 10; Pilton Eugenio 5; Dora Canciani Celotti 50; Bianca e Giovanni Muzzatti 50; Adonide Percoto 10; Ercole Morandini 5; Cristofoli cav. Achille 10; Olindo Pez 5; Vatta Antonio 10.

Cronaca Cittadina

Gli esami nelle scuole e l'inizio delle lezioni

Il ministro della P. I. comunica: Per effetto del già annunciato provvedimento che anticipa l'epoca degli esami e l'inizio delle lezioni negli istituti medi di istruzione (Ginnasi licei, licei scientifici e femminili, istituti tecnici, istituti magistrali, scuole complementari): il giorno 21 settembre principieranno in tutte le sedi d'esame le prove scritte per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale e continueranno nello stesso ordine che per luglio scorso, nei giorni di sabato 25 e di domenica 26, sino al compimento. Anche gli esami di ammissione, promozione idoneità e licenza saranno naturalmente anticipati e si svolgeranno secondo il diario di cui verrà data notizia dalle autorità scolastiche locali. L'anno scolastico 1926-27 si aprirà il 6 ottobre con una solenne cerimonia inaugurale.

NELLE SCUOLE ELEMENTARI DI UDINE

Ci consta, per quanto concerne le scuole element. di Udine, che le sicrizioni comincieranno il giorno 21 settembre corr. e continueranno fino al giorno 30, dalle ore 9 alle ore 12 nelle sedi delle singole circoscrizioni. La Direzione delle scuole raccomanda vivamente ai genitori od a coloro che ne fanno le veci, di presentare all'isrizione nel tempo stabilito i propri figli o fanciulli ad essi affidati, sia per non incorrere nelle penalità comminate dalla legge ai negligenti, sia per non dar luogo a ritardi nella sistemazione delle classi e nella distribuzione del fabbisogno agli alunni sussidiati.

A norma del R. D. 31 dicembre 1923, n. 3126, l'obbligo dell'istruzione dura dal 6.o al 14.o anno compiuto di età, e si estende al compimento dei corsi integr. fino alla classe 8.a Però, nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo, l'obbligo stesso si adempie con la promozione dalla classe più elevata esistente nella frazione.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le scuole elementari dovranno prenotarsi all'Ufficio scolastico municipale. Gli alunni e le alunne delle scuole rurali del Comune, che, superate le classi istituite nelle rispettive frazioni, intendano seguire il corso superiore nelle scuole di città, e coloro che dalla classe quinta fanno passaggio ai corsi integrati, dovranno pure prenotarsi all'Ufficio medesimo.

Tutti poi, anche coloro che frequentarono le scuole del Comune, dovranno iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali, nel termine stabilito.

Ad evitare inutili ed intempestive lagnanze, si avvertono le famiglie che le circoscrizioni sono determinate in via di massima, e che l'Autorità comunale, veduto il risultato delle iscrizioni nei singoli gruppi scolastici, e pur avendo riguardo — per quanto è possibile — al luogo di abitazione degli alunni, si riserva la facoltà di provvedere alla definitiva assegnazione di essi nel modo che sarà ritenuto più conveniente, in rapporto alla capacità e al numero delle aule disponibili.

Coloro che intendono aspirare ai sussidio del fabbisogno scolastico, dovranno farne richiesta all'atto dell'iscrizione. Perchè l'esame delle domande — già lungo e difficile in sè — non abbia a subire maggior ritardo dall'incuria delle famiglie, si avverte che non saranno accolte le richieste di sussidio, che venissero presentate oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

Gli alunni i quali nello scrutinio o negli esami di luglio siano stati riprovati in non più di due materie, possono sostenere gli esami di riparazione che si terranno nelle rispettive sedi scolastiche nei giorni 21, 22 e 23, per la promozione alle classi II, III e V, e nei giorni 24, 25 e 27 settembre corrente per il compimento inferiore e superiore.

Gli esami di ammissione alle classi II, III e V per i candidati provenienti da scuola privata o paterna si faranno nei giorni sopra indicati presso la scuola di via Dante.

Le domande per l'ammissione alle prove sopra dette dovranno essere presentate all'Ufficio scolastico municipale non più tardi del giorno 15 corrente.

Le lezioni avranno principio in tutte le scuole il giorno 1.o ottobre.

L'anticipazione delle iscrizioni e dell'apertura dei corsi è stata anche quest'anno deliberata per poter chiudere le lezioni alla fine di giugno. La direzione delle scuole confida che le famiglie e gli alunni con la loro puntualità asseconderanno gli intendimenti dell'Amministrazione.

I nuovi contrassegni per i cicli e per i veicoli a motore

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 29 luglio 1926 il quale stabilisce:

«I contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicletta, automobili e autoscafi, per l'anno 1927, sono costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata con due alette laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli. Le alette sono a cerniera nei contrassegni per motocicli, automobili e motoscafi in prova; fisse in tutti gli altri contrassegni. I distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti da apposita tabella. Campeggia sul fondo di ogni contrassegno il Fascio Littorio accompagnato da motivi vari di decorazione e da leggende.

«I contrassegni per velocipedi dovranno essere consegnati a chi si presenta per pagare le corrispondenti tasse in condizione di pratica applicazione. Sarà quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali che riscuoteranno le tasse di tagliare al momento della riscossione la sottile striscia di alluminio che attraversa il foro di una delle alette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente libero il foro stesso. Gli acquirenti sono tenuti a rifiutare i contrassegni nei quali il taglio non sia stato eseguito. Agli effetti del cambio o rimborso ai sensi dell'art. 27 del Regolamento 31 agosto 1910, non saranno accettati dal R. Demanio delle tasse i contrassegni che non presenteranno tutte le condizioni di perfetta integrità».

Beneficenza a mezzo della "Patria"

SOCIETÀ INFANZIA. — In morte del prof. comm. Giuseppe Murero: Pietro Cemess[illegible] 25, Famiglia Ma[illegible] 5.

PA[illegible] E TUTE[illegible] — In morte [illegible] comm. Giuseppe Murero: Pedrioni Mario 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del suo caro amico Marchese Mario Mangilli: Venceslao Menazzi di Maric 20.

DAME DELLA CARITA'. — In morte del prof. comm. Giuseppe Murero: Irene ved. Cosattini 10.

COSPICUA OFFERTA AI MUTILATI

La famiglia Broili ha offerto in occasione dell'anniversario della morte del compianto Francesco Broili la somma di lire 1000 a favore della Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra.

BENEFICENZA

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — Per il matrimonio della figliola: Ester Civran ved. Gaio L. 25.

PER UN RICORDO
A. OLINTO MARINELLI

Offerte pervenute alla Società Alpina Friulana: Somma precedente: L. 4968 — conte Ranuzzi-Segni di Bologna l. 100; N. N. 25; Morelli de Rossi Giovanni 20; Moro Filippo 10; Ferrucci Arnaldo 10.

PRO ASILO INFANTILE VITT. EMANUELE DI S. OSVALDO

Offerte pervenute per l'arredamento ed ampliamento dell'Asilo: signorina Amelia Galvani L. 200 — Ditta Gio Batta Storti 100 — cav. Enrico Broili 25 — cav. Enrico Menazzi 25. Diversi 330. Totale L. 680.

La sottoscrizione continua.

I SARTI IN FESTA

Domenica, 5, la Società fra Sarti si recherà, per la solita gita annuale, a Tarcento, col proprio vessillo, scortato dal Presidente e dal Consiglio. Non v'ha dubbio che la gita riescirà quanto mai gioconda e cementerà sempre più i vincoli di concordia che regnano fra i soci.

NOTAI IN QUIESCENZA

Per aver raggiunto il limite massimo di età, sono stati posti in quiescienza i seguenti notai: Teodosio Pecoli di Udine, dott. Leonardo Zuzzi di Latisana, dott. Guglielmo Puppatti di S. Pietro al Natisone, dott. Alberico Peressini di Udine e dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago.

CONCORSO A BORSA DI STUDIO

E' aperto a tutto il giorno 25 settembre 1926 il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia del Friuli, con effetto dall'anno scolastico 1926-27.

Le istanze in carta bollata da lire 2 dovranno essere prodotte alla Segreteria Generale dell'Amministrazione Provinciale in Udine corredate dai documenti che comprovino i requisiti voluti. Presso detta Segreteria gl'interessati potranno rivolgersi per informazioni e schiarimenti.

LAUREA

Al Politecnico di Torino con splendida votazione si è in questi giorni laureato ingegnere meccanico industriale il sig. Pietro Lecchi che per tesi ha presentato un magnifico lavoro sulla elettrificazione della ferrovia Udine - Tarvisio.

Al nuovo ingegnere, nato in Friuli e figlio del Direttore delle Poste di Trieste comm. Emilio Lecchi, che per molti anni fu preposto ai servizi postelegrafici della nostra provincia giungano graditi, colle vive congratulazioni, gli auguri di un avvenire pari ai suoi meriti resi preziosi dalla più ammirabile modestia.

Un suicidio sulla linea Spilimbergo
Si fa sfracellare dal treno

All'ultimo momento apprendiamo che sulla linea GemonaSSpilimbergo, nei pressi di Forgariwa e precisamente della Stazione di Cornino, fu rinvenuto il cadavere di un soldato, orribilmente sfracellato dal treno. Trattasi di suicidio.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 88.50 — Svizzera 503 — Londra 149.20 — New York 30.775 — Berlino 733 — Vienna 435 — Bucarest 14.40 — Belgio 85 — Spagna 460 — Praga 91.10 — Budapest 0.0433.

Rendita 67.50, consolidato 90.25.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 1. — Ecco le quotazioni odierne del cambio. Francia 89, Londra 148, New York 30.55, Svizzera 588, Belgio 84.

I nomi di battesimo secondo un segretario e un pievano

Una circolare del presente Governo esclude, con intendimento patriottico, che si possano imporre ai neonati i nomi che ricordano dolorosi fatti sociali, sciagure della patria, uomini che non hanno procurato utile alla nazione nostra. E credo che ogni buon cittadino debba approvare questo provvedimento, ed augurarsi che non avvenga più di leggere su atti di nascita «Erostrato, Bresci, Menelik, Maccomen, Alula, Marx, Caporetto» e simili; nè passeggiando al Tritone o in Galleria de Cristoforis, sentir più chiamare: signorina Lissa, signora Adua, signora Custozza».

Ma certe buone persone, — spinte da troppo zelo, — vogliono farsi tutrici della disposizione suddetta e poi farla applicare secondo la più restrittiva delle interpretazioni.

Giorni or sono ad un segretario comunale che posa ad erudito, domandai se si poteva sapere la cagione di alcune limitazioni nella scelta dei nomi da imporre ai nuovi cittadini d'Italia. Egli con un certo fare solenne mi rispose: «Sa! se si continuasse a dare nomi di nascita come si fa da qualche anno a questa parte, nomi che non si trovano nemmeno sull'«almanacco italiano», gli statisti di tra cinquanta anni perderebbero la testa, senza contare il tempo che è prezioso».

„Poi vedendomi sbalordito per tanta acutezza d'ingegno, mi guardava con aria di grande sodisfazione. Io appro vai inchinandomi e affermai solenne che gli studiosi d'allora ricorderanno con gratitudine chi ha risparmiato a loro tante fatiche e agevolata la soluzione di chi sa mai quanti e quali problemi.

Ed egli il gran personaggio al mio inchino mi degnò d'un benevolo saluto fatto con un cenno della mano grassoccia.

Martedì sera poi, passeggiando per una via solitaria, raggiunsi un prete che mi precedeva, e, riconosciutolo, lo salutai e con lui m'accompagnai per il resto non lungo del cammino e gli domandai di spiegarmi, — se lo credeva, — il perchè, tempo addietro, egli si era rifiutato di imporre certi nomi di battesimo ai novelli suoi parrocchiani. Mi rispose gentilmente: «La santa chiesa vuole che al battezzando si imponga il nome di un santo che sarà poi il protettore del nuovo cristiano. Ora si presentano certi genitori e propongono nomi trovati probabilmente in certi romanzacci, come «l'Ebreo di Verona» ed altri della stessa stirpe. Veda: l'anno scorso un padre voleva dare alla figlia il nome di Fides; e lei sa che «fides» è la «fede», non una donna. Poi altri genitori volevano mettere al loro bambino il nome di Romolo, quello di Zosimo, quello di Ormisda e altri che mi sono usciti dalla memoria».

Ora a quel segretario che ne sa troppa più di me, non ho coraggio di aggiungere parola.

Al pievano però (che i suoi parrocchiani dicono abbia rifiutato una propositura ed altri incarichi più elevati) rispondo chiudendo il presente articoletto:

«Reverendo signor Pievano, «l'Ebreo di Verona» è un «romanzaccio» del gesuita Antonio Bresciani; «Fides» è nome approvato dal patriarca di Venezia Giuseppe Sarto il quale mandò a far da madrina la sua sorella maggiore al battesimo della figlia del comandante d'allora dell'Arsenale; Romolo è il santo patrono di Fiesole, e Zosimo e Ormisda sono due papi santificati nei primi secoli del cristianesimo».

L'indentificazione dell'auto trovata fracassata sulla strada di Amaro

(31). Demmo ierinotizia pervenutaci per telefono, del rinvenimento di una automobile fracassata, portante la targa «Servizio Pubblico» n. 66-1053, sulla strada Amaro - Staz. per la Carnia, e del mistero che circondava il grave incidente automobilistico, per il fatto che lo «chauffeur» e i probabili viaggiatori erano scomparsi, abbandonando la macchina sulla strada.

Ieri mattina, prima di mezzogiorno la luce fu fatta.

L'automobile della Ditta Sandrini-Bettarin di Gemona s'era recata, con lo «chauffeur» Domenico Calzavara, a Tolmezzo per trasportarvi alcuni ufficiali. Nel ritorno, verso le ore 2 dopo mezzanotte, non si sa ancora per quali cause, avvenne il disastro, senza conseguenze però alle persone.

Il Calzavara, forse preso dallo sconforto, abbandonava l'automezzo e prendeva la via di Udine, da dove poscia telegrafò alla ditta Sandrini-Bettarin informandola dell'accaduto.

Signorina udinese derubata al Lido

L'altro ieri mattina la signorina Maria Pettoello, sorella del comm. avv. Mario, locataria della capanna N. 47 dello stabilimento balneare di Lido, dopo aver fatto il bagno volle recarsi a visitare dei conoscenti e, dopo aver chiuso la capanna, si assentò per qualche ora. Al suo ritorno notò un po' di disordine e subito pensò alla borsetta, contenente dei preziosi, che aveva lasciato sul tavolo. La borsetta era ancora al suo posto, ma i preziosi, per un valor complessivo di L. 800 erano spariti.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — questa sera: minestrone, carne alla genovese, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o fegato, contorno; domani sera: riso e patate, vitello tonnato, contorno.

Rapinato da quattro individui presso Molin Nuovo
"Se ci denunci, ti facciamo la pelle!"

L'agricoltore Attilio Boscutti fu Emilio, d'anni 24, nato a Buttrio e dimorante a Molin Nuovo, si è portato ieri alla Stazione Carabinieri di Via Gemona, per denunciare una rapina patita l'altra notte.

Egli narrò che mentre, verso le ore 1.30, stava rincasando per via Susa, era stato fermato bruscamente da quattro individui, di cui uno armato di rivoltella, i quali gli avevano intimato di consegnare loro il denaro che aveva indosso. Il Boscutti, intimorito, aveva consegnato quanto possedeva, ossia 85 lire, sentendosi rivolgere per tutto ringraziamento la seguente minaccia: «Attilio, bada che se tu ci denunci, ti facciamo la pelle!» Gli aggressori si erano poi dileguati nelle tenebre.

Questo il racconto del giovanotto, che trova conferma nella testimonianza di tale Albina Sabbatino, la quale, sentendo profferire la seguente frase sopra riferita, erasi affacciata alla finestra della sua abitazione, prospiciente al luogo della rapina, ed aveva visto delle ombre fuggire verso la campagna. Il Boscutti, fortemente impressionato, aveva poi chiesto asilo in una casa vicina, rimanendovi qualche ora.

In seguito alla denuncia, i carabinieri hanno iniziato attive indagini. Il rapinato non potè dare precisi connotati degli individui. Disse che tre erano vestiti da campagnoli e uno decentemente.

Grave infortunio di un muratore
Precipita da una scala

Un grave infortunio è accaduto stamane nei fabbricati delle ex Carceri, attigui al Tribunale, ove si stanno eseguendo varii lavori. Il muratore Leonardo Rizzi di Pietro, d'anni 40, cadde accidentalmente, al suolo, per la rottura di una scala sulla quale trovavasi, andando a battere il capo con violenza sul selciato. Il poveretto fu raccolto dai compagni e trasportato all'Ospedale ove il sanitario di servizio lo fece accogliere con prognosi riservata.

GRAVE CADUTA ACCIDENTALE

In seguito ad una accidentale caduta in casa, tale Luigi Bobolo fu Antonio da Lestizza, riportò la rottura parziale dell'uretra, con grave trauma del perineo. All'ospedale fu dichiarato guarabili in 40 gioni.

SOTTO UNA BOTTE

Per un sobbalzo del carro sul quale si trovava, una botte si rovesciò investendo il trentunenne Raffaele Nizzi dimorante in via Baldasseria. Soccorso dai presenti, egli fu trasportato al Civico Ospedale, dove fu trattenuto per frattura del radio sinistro, guaribile in 30 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mariano Valussi — P. M. avv. Scrosoppi — Cancelliere: avv. Scalia.

LA SPARIZIONE DI 50 LIRE

Nel pomeriggio del 23 luglio passato la signora Argia Sabadini di Via Francesco Mantica, constatò che da una cassettina della credenza in cucina, era scomparso un biglietto da 50 lire. I sospetti caddero su Giovanni Repezza di Evangelista d'anni 22 di via Tiberio Deciani 28, il quale s'era intrattenuto qualche minuto, solo, nella cucina, mentre la signora era in una stanza soprastante. Ieri però, il Repezza, non essendo emerse sufficienti prove a suo carico fu assolto dall'imputazione di furto.

INTEMPERANZE DI UN IMPUTATO

Il 19 del mese u. s., compariva dinanzi al Tribunale tale Cesare Moschioni di Domenico, d'anni 20, da San Giovanni di Manzano, imputato di furto; e veniva condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale. Prima però che il Tribunale entrasse nell'aula dopo essersi ritirato in sala di Consiglio, il Moschioni si scagliò con parole offensive contro il teste d'accusa maresciallo dei Carabinieri Arzilo Puntel, ritenendo che la deposizione fatta in modo ingiusto aggravasse la sua posizione. Per questa sua intemperanza, il Giudice lo ha condannato ieri ad un mese di reclusione.

PER UNA RONCOLA

tenuta abusivamente in tasca mentre andava in giro, Adalberto Pagoto fu Francesco d'anni 27 da Vezzola fu punito con 5 giorni di arresto.

MENTI OTTENEBRATE

La sera del 15 agosto p. p. certo Pietro Biason fu Ang. da Bagnarola (Cordovado) fu ripreso da due carabinieri, perchè, alquanto ubbriaco, importunava i passanti. Ma egli anzichè ascoltare il savio consiglio, si ribellò scaraventando un pugno ad uno dei benemeriti e usando, poi, quando fu invitato in Caserma, tale violenza che fu necessario l'intervento di due soldati per ridurlo a... più miti consigli.

Ieri, dinanzi al Giudice, il Biason dichiarò che non era affatto ubbriaco, quella sera, non ricorda di aver dato pugni e ciò pr il semplice motivo ch'egli spesso va soggetto a certi ottenebramenti di mente, come dev'essere avvenuto in quella disgraziatissima sera.

Si buscò nonpertanto 22 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

BOTTA E RISPOSTA

Lenisa Santina di Gio Batta d'anni 22, di Via Marsala 16, comunicando con più persone, offese l'onore di tale Andrea Bandera, attribuendogli il furto... di un'oca. Al Giudice, ella negò recisamente quanto le s'imputava. Fu il Bandera, (ella affermò) ad accusare me del furto; probabilmente, ma non mi ricordo bene, avrò ribattuto che l'oca l'avrà preso lui. Non esclude però di avere ingiuriato il querelante; ed il Giudice, mentre l'assolve dalla diffamazione per inesistenza di reato, e la punisce per ingiurie a 100 lire di multa.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 4.35 A) — 5.35 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 12.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O. Goizia) - 18 (D) - 22.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.39 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

AVVISI ECONOMICI

La corrispondenze diretta alle Cassette viene consegnata solo dietro presentazione della ricevuta.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

DOMANDE D'IMPIEGO

VEDOVA buona famiglia, capace qualunque lavoro famigliare, occuperebbesi presso persona sola o coniugi. Scrivere Cassetta 60, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI città Tre Venezie piazzisti attivissimi introduzione bilancie automatiche superiore qualità. Pretendesi garanzia campionario giacente, referenze. Scrivere Cassetta 59, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

PROFESSORESSA Francese da lezioni - prezzi modici - Offerte Cassetta 47 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI violino e viola, insegnamento accurato, metodi adottati dai R. Conservatori. Maestro Pighetti, Via Grazzano 158, Caffè Contarena sera.

FITTI

CAMERA ammobigliata con salottino da studio e pensione per due studneti. Rivolgersi Cassetta 62, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamente sette comodi ambienti, due terrazze, granaio. Grazzano 74.

AFFITTANSI 4 stanze secondo piano uso uffici, studio, posizione centralissma. Scrivere Cassetta 56, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI vasto locale uso negozio. Rivolgersi Via Aquileia 21 interno 2.

1.o Ottobre affittasi appartamento signorile 13 vani; termosifone. Scrivere Cassetta 61, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 2.o piano, 9 ambienti, affittasi subito. Scrivere Cassetta 61, Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

LAVORAZIONE Cappelli paglia, feltro, riduzione cappelli da uomo, per signora, Via Bersaglio 4.

VENDESI casa oppure anche appartamento centro città. Rivolgersi De Benedetti, Caffè Manzoni, Udine.

DICHIARAZIONE

Riconosco il Casaro Anzil Emilio della Latteria di Pradamano, per persona onesta e proba e, pubblicamente, gli chiedo scusa per le offese fattegli.

Miani Ubaldo Vittorio.

Pradamano, 31 agosto 1926.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi mercoledì dalle ore 17 premiere di assoluta novità

GENTE ONESTA

Dramma passionale avventuroso inscenato e diretto da Rex Ingram. - Interpreti principali ALICE TERRY - RAMON NAVARRO, gli ammirati protagonisti di «Cavalieri Apocalisse». — Fuori programma la comicissima in due atti: *Fridolen al mare* — Grande Concerto Orchestrale.

CINEMA «MODERNO» TEATRO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 1 settembre 1926 terza ed ultima giornata dello spettacoloso capolavoro drammatico in 5 capitoli

FATALITA'

Soggetto che ottenne il più entusiastico successo ovunque. — Interpreti: LUCY DORAINE - CONRAD VEIDT.

Scelto accompagnamento orchestrale

IL POVERELLO D'ASSISI

O Tosco, che per la città del foco
vivo te 'n vai così parlando onesto;
piacciati di ristare in questo loco.
La tua loquela ti fa manifesto
di quella nobil patria natio
alla qual forse fui troppo molesto!

...Sublime apostrofe, perchè in bocca al superbo Farinata, che mi fu suggerita, così, per analogia, dalla lettura dei fioretti di S. Francesco, in cui ho trovato il diletto che prova chi s'incontra a parlare con gli umili e i buoni.

Chi li scrisse? La modestia non fa nomi; ma l'umiltà e la serenità del linguaggio, la grazia squisita ed angelica delle espressioni, la semplice ingenuità delle narrazioni che ci inducono a credere ciecamente ciò che in quel libro è scritto ci rivelano che solamente la sublime armonia dell'ubertosa, gentile e pittoresca Umbria, poteva darci pagine sì dolci, sì pure, sì austere, dacchè Dio e Natura vollero che nel cuore d'Italia, dove si frangono spumose di balzo in balzo le prime acque del tevere nostro, sorgesse l'uomo puro come le timide mammole che variopingono le verdi vallate, austero come il nodoso ginepro, forte come la poderosa quercia cui non piega il tronco la tormenta invernale, a innalzare l'inno delle creature.

Ma per essere puri bisogna aver le mani monde, non impeciate nelle cose terrene e nelle frivole vanità; e Francesco sposò Madonna Povertate e l'amò tanto. Oh sì, che l'amò!

Vestì la sua austerità di ruvido sacco ed alimentò la sua forza di pane solo, cui era fragrante ed impareggiabile condimento l'odor di carità.

Così un tal uomo potè cantare, nella veste di alter Christus, la canzone del suo vero amore.

« Andate, non portate con voi nè oro, nè argento, nè alcuna moneta nella vostra borsa, nè sacco, nè due vesti, nè scarpe, nè bastone.»

E queste parole, lette dal Serafico Poverello alla fioca lampada della chiesetta alla Porziuncola nel frigido crepuscolo del 24 febbraio 1209, suggerirono la grande riforma francescana.

Libertà va cercando il nuovo apostolo nella selva misteriosa della Alvernia giudicando non altrimenti di quello che pensavano i grandi iniziati dell'antichità, che cioè schiavitù fosse la dovizia e la intemperanza che ne consegue; amore va chiedendo ai fiori, agli arbusti, alle grosse piante, agli animali, all'intera natura; amore, canta, amore!

E' tutto il fuoco che lo arde in un santissimo fervore; è tutto il genio che gli fa comprendere il misterioso linguaggio del creato; è tutto lo spirito che anima il suo apostolato; è tutta la santa stoltezza «stultitia crucis» che gli fa assaporare goccia a goccia la voluttà del sacrificio; è tutta la sua carità che riesce ad ammansire la ferocia del lupo di Gubbio, l'incoscienza degli assassini di Monte Casale, la perfidia della bella Saracena; è tutta la sua fede che gli imprime le stimmate che già sul Golgotha implorarono dall'Altissimo la misericordia per la stirpe maledetta di Caino.

«Beato colui che veramente ama,
« e non desidera d'essere amato.
« Beato è colui che serve e non de-
« sidera d'essere servito. Beato è
« colui che teme e non desidera di
« essere temuto. Beato è colui che
« bene si porta altrui e non desidera
« che altrui si porti bene di lui. Ma
« perocchè queste cose sono altissi-
« me e di grande perfezione, però gli
« stolti non le possono conoscere nè
« gustare.»

Così dettava l'anima ispirata di Frate Egidio, discepolo carissimo di Francesco.

***

Sotto gli auspici di Papa Innocenzo III, la Chiesa iniziava la sua conquista attraverso il mondo con uno spirito di egemonia che doveva acrestare i più potenti eserciti conquistatori o devastatori che vagheggiavano da lungo tempo di trapiantare le loro tende dalle steppose e fumide terre del nord alle fertili vallate del mezzogiorno di Francia e d'Italia.

Ingaggiata quindi una tremenda lotta sbalzando dal trono un imperatore, allontanando dall'Italia una imminente minaccia di nuovi domini barbarici, consolidando la potenza del papato, perdurava vieppiù il fermento di germi fecondi di due secoli di fulgido splendore che appresero agli italiani la loro forza ed il loro genio: ecco il dugento e trecento.

Ma riprendiamo ancora. Roma, ridiventata vassalla della Chiesa e in tutta Italia si ritornava, per quei tentativi d'indipendenza che ogni villaggio, città e regione a sè vendicava, a riprendere il maneggio della spada sotto vessilli guelfi o ghibellini o all'ombra di blasoni danarosi, che dovevano trascinare a un nuovo smembramento, dopo la breve, se non pur apparente, solidarietà dei Comuni.

Sulle torri merlate di ogni rocca [illegible] vigilavano le scolte continuamente, frequenti squillavano gli allarmi, mentre per le vie, quasi sempre deserte, passavano di tanto in [illegible] in fretta [illegible], portaferiti, vivandieri.

In casa, le donne pregavano e tessevano bende.

Nelle Chiese si invocava la vendetta del sangue.

Nacque in quel tempo l'uomo che doveva cantare l'amore, in Assisi (e precisamente il 12 febbraio 1182).

" Però chi d'esso loco fa parole
non dica Ascesi, che direbbe corto,
ma Oriente, se proprio dir vuole ".

Così vuole Dante, poichè su quel colle popolato di folti arbusti e di casine bianche tutte grazia e tutte sole, spuntò l'aurore della rinnovata cristianità.

E quella aurora stupì pastori dei greggi di tutto l'orbe e i re di tutti i popoli.

Chi avrebbe detto che Bernardone, il ricco mercante assisiate cui non arrideva che il miraggio di ricchezza dovesse essere allietato di paterna gioia, per l'avvento dell'erede maschio che poi al postutto doveva essere l'apostolo della povertà?

***

La leggenda volle coronare di mistici racconti le origini di questo Santo.

Francesco, come Gesù di Nazareth nacque in una stalla, trascorse la sua giovinezza senza che il suo cuore fosse tocco dal fango che lo circondava, rinunciò a tutto, anche al padre suo.

E dal giorno in cui Francesco fece il solenne atto di donazione di sè stesso alla causa santa e celebrò davanti alla folla stupita di Assisi le sue nozze con Madonna Povertate, iniziò la sua missione d'amore.

E tutti accorrevano a Lui assetati di verità e ne traevano conforto.

E vi furono subito i seguaci: la leggenda vuole fossero dodici i primi, tra i quali uno traditore — Giovanni Capella che poi s'impiccò ad esempio di Giuda. — In breve i discepoli aumentarono; il Maestro dovette dettare una regola e disciplinare la vita della Comunità. Si spartirono per tutto l'orbe e andarono predicando amore e cantando laudi sacre e canzoni giullaresche per amore di Dio.

Ma non era possibile che questa nuova crociata di bontà e di mansuetudine non tocasse la sensibile e gentile fibra di donna.

Prima fu una mirabile donzella dei Conti Scefi di nome Chiara che volle coltivare il giglio della sua purezza tra le pareti del hiostro, cui non mancava la dolce fragranza dei freschi rosai o il lieve tubare di timide colombe, o di mansuete tortorelle che allietavano i pallidi tramonti con inni, inni ed inni che pazzamente intrecciavano su lo sfondo d'un cielo color zaffiro.

Così la famiglia di colui che

fu tutto serafico in ardore

potè in breve tempo vedersi a fianco una numerosa schiera di vergini che, per amor di Dona Povertade, ne indossarono la divisa e si ebbero il desiato titolo di Povere dame di Cristo.

Il fervore del Poverello esaltò tutti, in modo che l'entusiasmo infrenabile ormai avrebbe consacrati al chiostro migliaia di persone.

Sul libro d'oro dei fasti del Terzo Ordine si leggono i nomi di Cristoforo Colombo, di Amadio IX Duca di Savoia, di Dante, di Michelangelo e di Raffaello che tutto il mondo oggi onora.

O terra d'Assisi sul cui colle volsero stupiti lo sguardo tutti i genii e tutte le genti, te beata per la splendida aurora che ti circonda e per le canzoni eterne che le tue valli ed i tuoi poggi van sussurando con celeste, indefinibile armonia! Di te cantarono i poeti, scrissero i savi, parlarono i santi.

Per te Raffaello e Giotto appresero ben l'arte del pennello e gli stranieri vennero qui ad attingere un soffio di gaiezza e di bellezza per far vivere sui loro quadri la natura che tenevano imprigionata gelosamente sulle loro gelide tavolozze.

Ave, terra dell'Umbria!

E' una nostalgia ripensare al passato:

Un lene oblio de la faticosa
vita, un pensoso sospirar quiete,
una soave voluttà di pianto
l'anima invade

scriveva il poeta del Rinascimento dinanzi all'erma e solitaria chiesetta di Polenta.

« Ogni età della storia, nella pienezza di sè, esalta tra i suoi figli quelli nelle cui vene scorre più ricco il sangue delle generazioni viventi.... ma domanda anche al passato la parola che... ricanti nei cuori quelle visioni e promesse di vita da cui la vita li esclude». Così pensa il Bertacchi. Così pensiamo anche noi.

***

Poco fa ho cennato ai « Fioretti». Scorrendo quelle pagine si respira la balsamica brezza dell'Umbria, talvolta ci si sente investire da una ventata d'odor di selva o c'invade una strana, insolida tenerezza per tutte le creature che ci circondano. Rimane in noi, insomma, l'effetto della dolcezza provata nell'ascoltare le parole del Poverello o nel seguirlo ne' vari atti della sua vita.

Frequentatissimi i tratti di pura allegrezza allietano quelle pagine che ci fanno sorridere, e ci riempiono di perfetta letizia.

Francesco non è un asceta cupo e severo. E' un penitente che, ilare in volto, porta il cilicio sui lombi, nascosto sotto il grigio saio e che si flagella nel cuor della notte, quando tutto dorme; ma sa sorridere, sa essere indulgente con tutti, ama immensamente tutti e tutto, e si commuove lui, così severo con sè stesso, al pensiero che si possa far del male anche ad una bestiola.

E' un santo che, come Gesù, non sdegna di sedere ai banchetti dei potenti, per poi digiunare più giorni nella solitudine delle selve.

E' un santo lieto, d'una letizia tutta sia.

Qual'è la perfetta letizia francescana?

Egli lo disse un giorno a Frate Leone col quale s'incamminava verso Santa Maria degli Angeli, ispirato dalla bufera che si era scatenata verso di loro, non curante del vento che sollevava le loro vesti ed involava alle loro teste il cappuccio, lieto di poter soffrire per Cristo anche l'insulto della irata Natura.

« Quando noi saremo a S. Maria degli Angioli, così bagnati per la piova, e agghiacciati per lo freddo, e infangati di loto, e afflitti di fame, e picchieremo la porta del luogo (convento); e 'l portinaio verrà adirato, e dirà: Chi siete voi? e noi diremo: noi siamo due dei vostri frati. E colui dirà: Voi non dite il vero; anzi siete due ribaldi, che andate ingannando il mondo, e rubando le limosine de' poveri; andate via; e non ci aprirà e faracci stare fuori alla neve e all'acqua col freddo e colla fame, insino alla notte, allora se noi tanta ingiuria, e tanta crudeltate, e tanti commiati sosterremo pazientemente senza turbarsene e senza mormorare di lui; e penseremo umilmente e caritativamente che quello portinaio veramente ci cognosca; che Iddio 'l fa parlare contra noi, o Frate Leone iscrivi che qui è perfetta letizia.

E se noi perseveriamo picchiando; ed egli uscirà fuori turbato, e come gaglioffi importuni ci caccerà con villanie, e con gotade dicendo: Partitevi mi quinci, ladroncelli vilissimi, andate allo spedale, chè qui non mangerete voi, nè albergherete; se noi questo sosterremo pazientemente, e con allegrezza, e con amore, o Frate Leone iscrivi che quivi è perfetta letizia.

E se noi, pur costretti dalla fame, e dal freddo, e dalla notte, più picchieremo, e chiameremo, e pregheremo per l'amore di Dio con grande pianto che ci apra e mettaci pure dentro; e quello più scandolezzato dirà: Costoro sono gaglioffi importuni; io gli pagherò bene come son degni; e uscirà fuori con un bastone nocchieruto e piglieracci per lo cappuccio e gitteracci in terra, e involgeracci nella neve, e batteracci a nodo a nodo con quello bastone; se noi tutte queste cose sosterremo pazientemente e con allegrezza pensando alle pene di Cristo benedetto, le quali dobbiamo sostenere per suo amore; o Frate Leone iscrivi, che qui, e in questo è perfetta letizia ».

Tutto si deve sopportare con rassegnazione, anzi con letizia che egli chiama perfetta, poichè basata sul trionfo più pieno sopra la materia. Ma l'anima dell'asceta non si isola dalla natura, anzi le si avvicina, le parla e la invita a render grazie al sommo Creatore.

Conversa con gli animali e le piante, s'intrattiene con essi e ne trae argomento di somma edificazione:

« Sirocche mie uccelli, voi siate molto tenute da Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo il dovete laudare, imperocchè v'ha dato la libertà di volare in ogni luogo, anche v'ha dato vestimento duplicato e triplicato appresso, perchè il riserbò il seme di voi in nella arca di Noè, acciocchè la spezie vostra non venisse meno; ancora gli siate tenute per lo elemento dell'aria, che egli ha diputato a voi; oltre a questo voi non seminate e non mietete, e Iddio vi pasce e davvi li fiumi e le fonti per vostro bere: davvi li monti, e le valli per vostro rifugio; e gli alberi alti per fare li vostri nidi, conciossiacosachè voi non sappiate filare nè cucire, Iddio vi veste voi e vostri figlioli; onde molto v'ama il vostro Creatore, poichè vi dà tanti benefici, e però guardatevi, sirocchie mie dal peccato della ingratitudine »..

La sua paterna dolcezza giunge a disarmare la ferocia del predatore lupo di Gubbio:

« Frate lupo, tu fai molti danni in queste parti e dha fatto grandi malefici, guastando e uccidendo le creature di Dio senza la sua licenza; e non solamente hai ucciso e divorate le bestie, ma hai avuto l'ardire di uccidere gli uomini, fatti alla immagine di Dio, per la qual cosa tu se' degno delle forche, come ladro e omicida pessimo: e ogni gente grida e mormora di te, e tutta questa terra te nemica. Ma io voglio, frate lupo, far pace fra te e costoro, sicchè tu non gli offenda più, ed eglino ti perdonino ogni passata offesa, e nè gli uomini, nè li cani ti perseguitino più».

E da quel giorno, narra la leggenda, il lupo si dimostrò più mansueto dei cani.

Gli scettici sorridono, ma non possono negare che sotto il mito di ogni leggenda c'è un fondo di verità. Francesco conosceva il misterioso linguaggio della natura, ne comprendeva le intime leggi, ne interpretava i più inosservati fenomeni con la semplicità di chi, sapendo, non vuole farsi privilegio di una spirituale magica potenza.

***

Per comprendere bisogna amare: Francesco era tutto pietà e tutto amore. la sua squisita sensibilità non poteva rimanere indifferente alla minima ingiustizia:

« O sirocchie mie, tortorelle semplici e caste, perchè vi lasciate voi pigliare? Or io vi voglio scampare da morte, e farvi i nidi, acciocchè voi faciate frutto, e moltiplichiate secondo i comandamenti del nostro Creatore».

Chi ha letto i «Fioretti», ha potuto avvicinare il Poverello d'Assisi e udirlo parlare con la sua ingenuità sapiente e mistica, assorbendone il pensiero.

I Grandi, se non bene avvicinati, sono spesso fraintesi, anche perchè è difficile interpretare la loro vita e le loro opere senza avere palpitato almeno un attimo con loro.

« Il loro pensiero — premette il Bertacchi ad una edizione dei «Fioretti» — è come il polline errante che, involato dal vento ad una flora rinasce lontano in una flora sorella, la quale ripete prima e, insieme, risente dell'aria diversa e del terreno diverso dove andò a rifiorire».

Ma è lecito aggiungere che ci sono opere immortali che rifulgono di particolare splendore e si adattano allo spirito di tutti i tempi, perchè esprimono ed abbracciano direttamente l'idea che, astratta, è al di sopra degli uomini e delle cose.

Tra queste, enumeriamo il Cantico delle Creature che, lasciando pure da parte il suo valore letterario sempre relativo ai tempi ed ai giudizi delle menti, supera di gran lunga, in semplicità, tutte le teorie filosofiche.

Altissimu, onnipotente, bon Signore
tue son le laude, la gloria e l'onore et onne benedictione.
A te solo Altissimo se konfano
et nullo omu ene dignu te mentouare.
Laudato sie mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messer lo frate Sole,
lo quale, jorna, et illumini per lui
et ellu è bellu e radiante cum grande splendore
de te Altissimo porta significatione.
Laudato sì, mi' Signore, per sora luna e le stelle
in celo l'ài formate, clarite et pretiose et belle.
Laudato sì, mi' Signore, per frate vento
et per aere et nubilo et serena et onne tempo,
per li quali a le tue creature dai sustentamento.
Laudato sì, mi' Signore per sor'acqua
la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato sì, mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
et ellu è bellu, et jucondo, et robustoso et forte.
Laudato sì, mi' Signore per sora nostra madre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.
Laudato sì, mi' Signore per quelli che perdonano per lo tuo amore.
e sostengono infermitate et tribulatione.
Beati quelli che sosterranno in pace
ka de te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato sì, mi' Signore, per sora nostra morte corporale
della quale nullu omu vivente po scappare.
Laudate e benedicete mi' Signore et ringratiate,
et servitegli con grande Humilitate ».

***

Ecco tutta la filosofia francescana espressa in un Cantico dettato da un umile fraticello che ha appreso dal grande libro dell'Universo la più sublime legge morale.

Si renda gloria al Creatore per tutte le sue opere, di cui noi godiamo la bellezza e l'utilità. Si lodi, gli si rendano grazie per Messer lo Frate Sole, e Sora Luna, e Sore Stelle e Frate Vento, e Sor'Acqua, e Frate Focu, e Sora nostra madre Terra. Si lodi Iddio per quelli che perdonano con ispirito puramente evangelico. Si renda grazie a Lui per Sora nostra Morte corporale.

Che cos'è la vita se non una laude ed un magnifico riconoscimento del Creato? Questa filosofia ci invita alla fratellanza ed al vicendevole aiuto, ad esempio della Natura. Come gli arbusti che si offrono al sostegno di deboli rampicanti, le variopinte libellule che propagano il polline prezioso di corolla in corolla e i lupi selvaggi delle giungle che, nonpertanto, si dividono fraternamente le prede a brano a brano.

C'è nella lotta per la vita quella armonia che non contrasta colla selezione naturale.

C'è nel cozzo delle razze quello spirito di cavalleresca fratellanza che crea codici di usanze vicendevoli e cortesi.

L'uomo non è «alter alteri lupus». Francesco, nella sua modestia e purezza, abbraccia fraternamente tutto il Creato con un'unica voce, perchè tutto gli appartiene e tutto n'è posseduto. Ricorda a sè ed agli altri in un'era di corruzione profonda che siamo vilissimi vermi. Richiama con la sua condotta il clero al primitivo misticismo cristiano che ha sepolto barbarie millenni. Ripete al mondo scettico ed esteriorista leggende e pastorali antiche con un'intonazione di rustico e d'orientale. Ritrova la musa di Esiodo, la passione lirica della Bibbia, l'epopea di Nazareth e di Gerusalemme. Rinnova sul Calvario italiano dell'Alvernia, il sacrificio del figlio dell'uomo nella esaltazione della Croce. Conferma la legge del perdono, della rassegnazione e della rinuncia.

La sua filosofia è basata su grande amore che è umiltà dei giullari di Dio e la semplicità mirabile di Frate Ginepro. Estende la sua missione ad esaltare gli umili e lo fa con ispirito di allegrezza e di perfetta letizia.

« Beati gli umili, i semplici, quelli che soffrono».

In Assisi questa massima ha subito trionfalmente la prova del fuoco, testimone tutta l'umanità.

La filosofia francescana è semplice; non sillogismi, ma esempi; non dispute, ma la parola che scende nel cuore di tutti; non trattati illustrativi, ma sapiente e cosciente consacrazione all'apostolato dell'Idea; non anatemi, ma correzione fraterna e convincente.

Così solamente, ed in queste condizioni, doveva riprendere il suo avvento l'idea.

L'idea seminata a grado a grado dai grandi iniziati, sopita e traviata dagli uomini e dalle cose, doveva ripullulare vivida e vivificante tra le rocche maestose dell'Umbria.

Fuga di tempi e barbari silenzi
vince e dal flutto delle cose emerge
sola di luce a' secoli affluenti
faro, l'idea.

Gorizia, 29 agosto 1926.

Eugenio Candiago.

Gli avvenimenti sportivi

L. C. S. Osvaldo b. Juventus Vat 9-3

Con un lusinghiero punteggio i Liberi Calciatori S. Osvaldo hanno colto la vittoria, sugli Juventini di Vat, con una elettrizzante, quanto regolarissima partita. Il Vat ha avuto la fuggevole sensazione di vincere, soltanto nei primi quindici minuti dall'inizio, tempo occorso alla S. Osvaldo per assaggiare gli avversari, e far poi subir loro il dominio della prestanza e miglior tecnica, superiorità mantenuta anche nel secondo tempo nonostante che il Vat con una discutibile logica abbia voluto includere nei suoi ranghi un giuocatore della S. Rocco.

Il « team » juventino, contando nelle file qualche buon elemento, in ispecie nella difesa e negli avanti, s'è prodigato per affermarsi, nel quale intento sarebbe in parte riuscito, se ad esempio, alla porta avesse posto una più abile riserva.

I rosso-neri hanno dato nell'incontro la caratteristica foga della loro prestanza fisica, hanno giuocato l'ardore col miraggio della vittoria. L'inquadratura s'è mostrata abbastanza legata, pur non avendo ancora raggiunto la desiderata omogeneità.

Il portierino ha dato saggio della sua bravura, parando come un fuori classe, anche due calci di rigore. La difesa in vena di rompere, la linea mediana forte dell'astuto e mobilissimo Plassogna, dall'abile e corretto Blasone e dal volonteroso Zanzero, hanno dato buona nuova. Nel plauso va accomunato il trio d'attacco al comando del capitano Rigo e di Cignolini, ieri, in invidiabile fusione per tempestare di colpi la porta juventina. Le ali hanno filato, calciando dei riusciti traversi. Rossi, mirabile per ardimento, ha bene figurato. Il ricco bottino (9 punti) è stato diviso da Cignolini, Arnosti, Blasone, Plassogna, Rigo. La Juventus è riuscita a segnare 3 punti.

Arbitro imparziale ed avveduto il signor Zilli.

E così l'Associazione L. C. S. Osvaldo, mercè i suoi giuocatori che disciplinati si addestrano agli ordini dell'istruttore sig. Luigi Tosolini, (il quale tanto modesto quanto competente e paziente, cerca di portare, senza iattanza ma con entusiasmo, i suoi ragazzi al grado di forma voluto), ha colto un'altra magnifica affermzione.

La squadra della S. Osvaldo era composta dei seguenti giuocatori: Fiorio, Micone, De Piero; Blasone, Plassogna e Zanzero; Gregoratto, Rossi, Rigo, Cignolini, Arnosti.

Veterani b. Giovani del Norge 2 a 1

Domenica, sul vasto campo di Piazza d'Armi seguì una attraente gara tra i giovani ed i Veterani dell'A. C. Norge di San Gottardo. Questo incontro che solennizzò la fondazione di questa nuova Società, ebbe un simpatico svolgimento. Numerosa folla, favorita in ispecie dal bel tempo, era corsa ad animare i baldi giovani.

L'entrata delle squadre in campo fu accolta da alti e fragorosi applausi. Anzitutto furono inaugurate e battezzate le porte del campo dalla sig.ra Ceresa, indi ebbe inizio la gara. Il calcio d'invio fu dato dal presidente sig. Ceresa.

La partita si chiuse con la vittoria (2 a 1) dei veterani, i quali segnarono nel primo tempo per merito di Citta su passaggio di Galimberti e di Sgobino in una mischia. Nella ripresa, pure in mischia, i giovani segnarono il punto dell'onore, con un tiro di Livoni.

Arbitro ottimo ed imparziale il sig. Semintendi dell'A. C. Udinese.

Le squadre giuocarono nelle seguenti formazioni:

VETERANI: Valent, Moreale e Rui; Virgilio, Citta e Vicedomini: Sgobino I., Tell II., Galimberti, Tell I. e Maieron.

GIOVANI: Fattori, Salvini e Gori; Franzolini, Migotti e Gottardo: Sgobino II., Del Fabbro, Prasani, Livoni e Romanin.

La sera dell'incontro le due squadre con il Presidente sig. Ceresa ed altri invitati si riunirono a lieto simposio, per festeggiare la fondazione dell'A. C. Norge. Fu inviato al generale Nobile il seguente telegramma:

«Gen. Nobile, Roma. — Inauguratosi oggi A. C. Norge inviamo al grande sorvolatore del Polo i nostri più fervidi saluti».

La corsa ciclistica di Tricesimo

Tricesimo che al mattino di domenica sembrava completamente assorbito dalla contemplazione estatica delle celebrità canore, trovò il modo di accontentare e far divertire una parte di pubblico tutto diverso che affollava il giardino dell'esposizione. A questo ci pensò l'Unione Sportiva Tricesimana, validamente coadiuvata da un vero sportivo, che, si addimostra anche una volta organizzatore perfetto, non badando a sacrifici personali e finanziari purchè tutto riuscisse come previsto. Alludiamo al sig. Giovanni Bulfone, il quale riunì i corridori nel suo vasto garage per gli ultimi preparativi di partenza. Alle 14.50 fu dato il via a oltre 30 concorrenti, preceduti in motocicletta dai signori Giuseppe Ottorogo; Azzo Pagnucco e Giuseppe dott. Piccoli, controllori di corsa, seguiti dalla macchina della giuria.

Durante il percorso il gruppo rimase costantemente compatto; il distacco incominciò a Cassacco, rivelando i migliori e più forti concorrenti. Al traguardo d'arrivo, numeroso pubblico, trattenuto dai carabinieri e dai militi, fu prodigo di applausi ai corridori. La velocità meda fu superiore ai 30 km. orari, dimostrando così una buona preparazione di tutti, ed in ispecial modo dei giovani elementi locali.

Un vivo plauso e ringraziamento rivolto a quanti contribuirono al felice esito della gara, particolarmente alla S. Sportiva Mandam. di Tarcento, agli sportivi di Nimis e Buia per i premi posti in palio e a quelli di Osoppo, per l'ammirevole servizio di controllo a firma.

L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Piano Adelchi; 2. Stradolini Giovanni; 3. Codolini, Lodovico; 4. Bruni Raffaele; 5. Chiandetti Giuseppe; 6. Croatto Angelo. Primo dell'U. S. T. Mansutti Luigi. La medaglia di bronzo grande fu assegnata al sig. Balzano Renato essendo il più giovane concorrente arrivato in tempo massimo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Denuncie di Nascita: Nati vivi 3 maschi.

Pubblicazioni di Matrimonio: Galeazzo Antonio impieg. con Gregoratto Argia impegata.

Mort: Lauretto Leonino di Gius. mesi 3 e giorni 25 — Passuli Rosa mesi 1 e giorni 27 — Vidali Guglielmo di Valentino a. 21 meccanico — Battistutta Nives di Luigi mesi 6. Totale 4, dei quali 1 appartenente ad altro Comune.

ULTIMA ORA

Provvedimenti finanziari risolutivi adottati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 31. — Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di stamane presieduta dal Capo del Governo approvò notevoli miglioramenti proposti dal ministro Volpi in materia economico-finanziaria.

SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Seguendo il programma deliberato nel 2 agosto: «diminuzioni successive quanto più rapide possibili della circolazione per conto dello Stato, con tendenza ad annullarle»; il Consiglio approva un decreto legge che stabilisce quanto segue:

Col 1.o settembre p. v. il Tesoro, trasferisce alla Banca d'Italia 90 milioni di dollari, e cioè la totalità del prestito Morgan, contratto in America nel novembre 1925, e, contro tale consegna di valute auree, la Banca d'Italia annulla il suo credito di 2500 milioni derivante da circolazione per conto dello Stato, passando dette valute auree ad aumentare le proprie riserve.

In tal modo la circolazione bancaria per conto dello Stato, che ammontava a lire 6720 milioni e mezzo al 31 luglio 1926, si riduce a lire 4220 milioni e mezzo; e le riserve auree della Banca d'Italia si accrescono di circa 455 milioni di lire oro e così complessivamente ascenderanno a lire oro 2400 milioni.

Nel bilancio del Ministero delle Finanze sarà stanziata una somma annuale di almeno 500 milioni di lire per diminuire gradatamente la circolazione bancaria per cono dello Stato, a cominciare dall'esercizio in corso, e fino al pagamento completo del residuo debito.

La circolazione dei biglietti di Stato che complessivamente si eleva al 31 luglio 1926 a lire 2100 milioni sarà ridotta di lire 400 milioni, ammontare dei biglietti da 25 lire che saranno ritirati dalla circolazione ed annullati senza sostituzione.

Il residui biglietti, in tagli da 5 e 10 lire, saranno pure ritirati dalla circolazione e sostituiti a cominciare dal mese di ottobre 1926, con monete d'argento da cinque a da dieci lire.

Un decreto legge provvede al blocco della circolazione per conto del commercio.

Questi per sommi capi i provvedimenti approvati nei riguardi della circolazione dei biglietti di Stato.

500 MILIONI DELLA CIRCOLAZ. saranno subito ritirati dal Tesoro

Avvenuti i dissesti della Banca Italiana di Sconto e del Banco di Roma lo Stato ha creduto d'intervenire nell'interesse della collettività, valendosi della Sezione autonoma del Consorzio Valori, che ora, entro tre mesi sarà eliminata.

L'esposizione globale della sezione autonoma si eleva ora a lire 3400 milioni, di cui lire 1400 milioni sono rappresentati ormai da attività liquide (in buoni del tesoro ordinari o poliennali) e 250 milioni da crediti liquidi a scadenze rateali; cosicchè residua un debito di lire 1750 milioni di lire che ha per contropartite tutte le attività ancora da realizzare e che si ritiene siano realizzabili.

Eliminata la Sezione autonoma del Consorzio valori, l'ulteriore svolgimento della liquidazione sarà semplificato e ordinato sotto gli auspici della Banca d'Italia con provvedimenti che saranno determinati nel termine dei tre mesi, già stabilito. Intanto il Tesoro, con disponibilità proprie, ritirerà ed annullerà lire 500 milioni in buoni del Tesoro ordinari appartenenti alla detta Sezione autonoma o diminuendo di altrettanto la circolazione generale. Un ulteriore ritiro di lire 500 milioni in buoni sarà pure disposto per la fine di ottobre.

PER TUTELARE IL PUBBLICO RISPARMIO

Il ministro delle Finenze comunica inoltre il testo di un decreto legge per la tutela del pubblico risparmio. Con lo stesso vengono fissate per gli enti e per le ditte esercenti il credito, che raccolgono depositi, norme destinate a stabilire una certa vigilanza sulla loro gestione da parte della Banca d'Italia.

L'inizio delle nuove attività bancarie e la creazione di nuove sedi filiali sono subordinate ad una previa autorizzazione che sarà data o negata dal Ministero delle Finanze e dal Ministero dell'Economia Nazionale sulla base di un parere dell'Istituto di emissione.

Le banche esistenti non saranno obbligate a chiedere una tale autorizzazione per continuare la loro attività; esse dovranno però denunciare la loro esistenza e sottostaranno alla detta vigilanza.

Gli istituti che accetteranno depositi dovranno prelevare annualmente dagli utili almeno una decimo per accantonare una riserva e ciò fino a che questa abbia raggiunto il trenta per cento del capitale.

L'Istituto di emisisone vigilerà sul la osservanza di tutte le nuove disposizioni e delle norme che regoleranno l'attività degli enti suindicati.

Il Consiglio dei Ministri, deciso a continuare una metodica, ma risoluta politica finanziaria deflazionista, diretta ad ottenere la progressiva rivalutazione della lira, approva i provvedimenti presentati dal ministro delle Finanze.

SEMPLIFICAZIONI DEI TRIBUTI
Abolizione di tasse e imposte

Il Consiglio delibera l'abolizione di talune tasse sugli affari, nonchè sgravi e riduzioni in materia di imposte dirette e nuove forme per una più equa applicazione in determinati casi delle imposte medesime.

Le tasse sugli affari abolite sono le seguenti:

a) La tassa sulle biciclette, restando però conservata la tassa attualmente pagata sui velocipedi mossi da motori, per i quali è concesso (agli effetti del pagamento della tassa) il vantaggio della equiparazione agli ordinari velocipedi;

b) le tasse sui bagni per le cure fisiche e termali;

c) la tassa di concessione governativa sulle accettazioni da parte di enti morali di donazioni e lasciti.

d) la tassa speciale di bollo sulle note e conti di alberghi, locande e pensioni.

e) le tasse dette di entratura o di iscrizione prelevate sui versamenti fatti da coloro che partecipano alle gare di tiro al volo, corse ciclistiche e automobilistiche.

In luogo delle abolite tasse speciali di cui alle precedenti lettere a), b) e e), saranno percette le tenui tasse ordinarie di quietanza.

I provvedimneti relativi alle imposte dirette riguardino:

1. — Lo sgravio oltre che dall'imposta terreni da regolarsi secondo le norme degli antichi catasti per le provincie nelle quali sono ancora in vigore i catasti medtsimi, anche di quella sul reddito agrario in caso di perdita del prodotto del fondo per effetto di infortuni straordinari.

2. — La elevazione a lire mille per gli anni 1927-28 del limite di esenzione dalla imposta di ricchezza mobile dei redditi industriali, commerciali e di lavoro, esenzione che dopo il 1928 è già accordata sul maggiore importa di lire duemila.

3. — La esenzione dall'imposta medesima delle eccedenze attive al bilancio dei sindacati di mutua assistenza contro gli infortuni industriali.

4. — Le esenzioni della tassa imposta dei contributi, concorsi e sussidi pagati dallo Sato e da altri enti pubblici per fine di pubblico interesse nonchè di sussidi corrisposti a titolo caritativo.

5. — La riduzione al quattro per cento delle aliquote di ricchezza mobile in favore del personale operaio di tutte le aziende esercenti servizi pubblici automobilistici, nonchè del personale operaio dipendente dallo Stato, dai Comuni, dalle Provincie e dalle rispettive aziende autonome.

6. — L'abolizione dell'aliquota di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni da emettere dalle provincie e dai comuni e dalle società azionarie, e dei mutui per qualsiasi somma fatti dagli istituti di credito fondiario.

7. — La classificazione in categoria d) degli stipendi ed assegni corrispondenti al personale delle Camere di Comm. e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, con la conseguente applicazione di più bassa aliquota di imposta.

8. — L'abolizione della tassa di iscrizione nelle nuove ipoteche da accendersi a garanzia di operazioni di credito agrario effettuato.

a) dagli istituti di credito agrario creati con la legge speciale;

b) dagli istituti di credito fondiario;

c) dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Altri e numerosi provvedimenti, furono approvati nella stessa seduta.

Prima di togliere la seduta, il Capo del Governo ha ricordato con parole commosse la figura del generale Gandolfo prode soldato in guerra e amato comandante della Milizia, morto il 31 agosto 1925.

Un colloquio fra Briand e Chamberlain sulla questione di Tangeri

PARIGI, 1. — Il «Petit Parisien» *segnala che il sig. Briand ha avuto ieri in fine della giornata un colloquio di circa un'ora col ministro degli esteri inglese, Chamberlain. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato, ma è certo, soggiunge il "Petit Parisien" che questo colloquio è stato mantenuto sulle linee generali, e ha servito a constatare la identità di vedute dei due gabinetti per quanto riguarda i due problemi che in questi giorni si agitano. La questione di Tangeri e quella dei seggi permanenti in seno alla Società delle Nazioni. Si può dir, conclude il giornale, che Chamberlain e Briand sono risoluti a collaborare direttamente per evitare che si attenti comunque all'opera della Società delle Nazioni.*

Il governo inglese non crede di intervenire nel conflitto minerario

LONDRA, 1. — Nella odierna seduta della camera dei comuni Mac Donald ha dichiarato che per risolvere la questione mineraria il governo dovrebbe prendere l'iniziativa di convocare una conferenza fra proprietari di miniere e delegati operai nonchè di propri rappresentanti. Senza un accordo nazionale, secondo Mac Donald è impossibile raggiungere una pace effettiva. Wiston Churchill dichiara che il Governo sarebbe pronto a fare proposte per un accomodamento qualora lo desiderassero le parti in conflitto. Ma nello stato attuale delle cose un intervento del governo non è possibile. Il sig. Churchill ha poi dichiarato che se la questione delle ore di lavoro e dei salari cessasse di essere un ostacolo insormontabile non sarebbe impossibile un accordo nazionale.

S. A. R. il Principe Ereditario percorse l'Alto Adige
visita Brescia che lo saluta festante

BOLZANO, 1. — Ieri mattina S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato la Mendola fatto segno a deliranti manifestazioni in ogni località, lungo tutto il percorso, attraversando la valle Dinon e la val di Sole. A Madonna di Campiglio i villeggianti ed una folta rappresentanza delle Giudicarie hanno tributato al Principe Umberto una accoglienza calorosissima. Per la pittoresca val Rendena S. A. R. il Principe Ereditario è sceso a Timone ove il popolo intero e le autorità lo hanno accolto con dimostrazioni imponenti di spontaneo entusiasmo.

Per la valle del Chiese il Principe ha poi raggiunto Ponte Caffaro al confine della provincia Tridentina ove è stato ricevuto dalle autorità della provincia di Brescia. S. A. R. il Principe Ereditario ha attraversato quivi la valle Sabbia per prendere il treno reale a Brescia. A Ponte Caffaro erano a riceverlo il vice prefetto di Brescia cav. Pietrobissa, l'on. Bonardi e l'on. Giarratana, il comm. Porro, Savoldi presidente della Commissione Reale per la provincia e di altre autorità. Attraverso tutti i paesi pei quali è passato il corteo Reale le popolazioni hanno accolto l'Augusto Principe con spontanee deliranti manifestazioni di devoto entusiasmo. Dovunque erano raccolte le autorità locali con i podestà ed il clero, le rappresentanze delle varie associazioni con i rispettivi vessilli e con musiche, le scolaresche ed i militi nazionali che hanno prestato servizio lungo tutto il percorso. S. A. R. il Principe Ereditario è giunto a Brescia alle ore 17.30. Lungo il percorso delle vie cittadine fino alla stazione ferroviaria si assiepavano le associazioni con musiche e bandiere e di una folla imponentissima che al passaggio dell'Augusto Ospite hanno improvvisato manifestazioni grandiose. Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il commissario prefettizio comm. Calzoni, S. E. il Vescovo, il Commissario governativo della Camera di Commercio comm. Gotio ed altre autorità e personalità. Fatto segno a rinnovate manifestazioni. Alle 20 S. A. R. è partito per Torino.

La motorotonave tedesca giunta a Genova

GENOVA, 1. — Stamane è giunta nel nostro porto la motorotonave Barbare di 300 tonnellate circa, di proprietà della Ditta R. Lomann di Amburgo. La nave ha tre motori Fletteh, tipo fumaioli alti circa 17 metri con un diametro di m. 4. Nell'ambiente marittimo specialmente, l'arrivo di questa nuova rotomotonave ha prodotto vivo interesse e molta folla si è recata in porto durante tutta la giornata per osservare il nuovo tipo di motorotonave.

Sulla riforma sindacale in Italia
Un volume illustrativo diffuso all'estero

ROMA, 1. — E' stato pubblicato in bella veste tipografica a cura del commissario generale della emigrazione un volume in lingua francese intitolato: «La riforma sindacale in Italia» il quale contiene la legge, il regolamento e i principali documenti parlamentari sulla materia, nonchè i discorsi pronunciati da S. E. Mussolini al Senato ed alla Camera dei Deputati. Il Capo del Governo ha disposto che del volume vengano fatte anche edizioni in inglese ed in tedesco e che sia largamente diffuso all'estero agli enti ed alle personalità che possano trarne giovamento per avere esatta conoscenza delle grandi iniziative fasciste.

L'inaugurazione della Borsa Valori di Bologna

BOLOGNA, 1. — Ieri sera alle ore 18 alla presenza del sindaco comm. Puppini e dei maggiori esponenti bancari sono stati inaugurati i locali della borsa valori le cui operazioni si iniziano domattina. Hanno pronunciato applaudite parole il comm. Sanguinetti presidente del Sindacato agenti di cambio, il conte Isolani presidente della Cassa di Risparmio, ed il commissario governativo della Camera di Commercio commendator Demorsier al quale è stata offerta una ricca pergamena accompagnata da una medaglia d'oro.

Il gen. Nobile acclamato nel Trentino

TRENTO, 1. — Iersera è qui giunto proveniente dall'alto Adige il generale Nobile accompagnato dall'autorità e da una enorme folla. Il generale Nobile si è recato in funivia a Sardagna ove gli è stato offerto un banchetto al termine del quale sono stati scambiati i brindisi di circostanza.

L'alleanza del lavoro e del prodotto nazionale a Pola

POLA, 1. — Per iniziativa del segretario generale fascista on. Marchi si è proceduto questa sera alla costituzione del sottocomitato della alleanza del lavoro e dei prodotto nazionale. Alla seduta costitutiva hanno partecipato tutti gli esponenti provinciali della produzione e degli enti economici. Ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Marchi spiegando gli scopi dell'importante istituto. A presidente è stato nominato l'on. Mrach che ha affidato l'ufficio di segreteria al cav. uff. Antonio Rizzo.

La commemorazione francescana ad Assisi
Le prime suggestive solenni cerimonie per onorare il Santo

ASSISI, 1. — Il Comitato internazionale Religioso e Civile per le Onoranze a S. Francesco d'Assisi nel 7.o centenario della sua morte comunica:

Domenica 5 settembre sarà in Assisi la prima delle grandi celebrazioni intese a rievocare gli avvenimenti che precedettero la morte del Santo distribuite in ognuna delle domeniche di settembre quali Pie Stazioni che ripercorrerà l'anima devota per giungere ala massima celebrazione del transito. Sarà commemorato il ritorno di S. Francesco nella sua città quando a lui si fecero incontro alquanti cavalieri di Assisi per il timore che avesse a morire fuori del comune ed altri s'impadronisse del suo santissimo corpo, e mentre lo riconducevano, si riposarono in un castello del territorio del Comune Satriano per ivi ristorarsi. Ma non trovarono pane se non quando tenuto a vile, il loro denaro conforme al suggerimento del beato Francesco ne ebbero chiesto in elemosina, per l'amore di Dio. Sul luogo dove avvenne il miracolo della carità il popolo di Assisi consacrerà un'edicola che per le vie scabre e deserte della montagna rimarrà il segno della pietà francescana, il conforto del viandante nel suo difficile cammino. A sera un corteo di cavalieri per la strada pittoresca che fiancheggiando la costa del monte accompagna le tortuosità del Rescio fino alla porta aperta nelle mure medioevali, farà ala al corteo dei frati minori che trasporteranno con riverenza filiale la sacra reliquia della tunica del loro ieratico padre. L'artistico corteo dei cavalieri, dei frati e del popolo numeroso, discenderà per le antiche strade della città fino alla piazza del comune dove la accoglierà tutta l'anima di Assisi religiosa solenne ispirata nelle note dell'antico inno del Comune. Allora il drappo del gonfalone comunale avvolgerà la santa reliquia come il sudario che la mano di madonna Jacopa trapunse per avvolgere il corpo esamine del Santo.

Il corteo proseguirà fino alla chiesa del vescovado perchè dall'ammirazione e dalla carità del vescovo fu accolto il santo nel suo ultimo ritorno in patria quando stigmatizzato e quasi cieco si disfaceva rapidamente nelle membra mortali mentre l'anima si illuminava di luce divina.

Il giorno 8 settembre sulla piazza del comune presso il colonnato romano di S. Maria sopra Minerva nell'ultima ora del giorno sarà consacrata la campana delle laudi che i Comuni d'Italia offrono ad Assisi perchè al mattino ed alla sera ridica con voce italica come il volgare forte e armonioso, con cui proruppe dal cuore del Santo italiano la laude di Dio di tutte le cose create. Nello stesso giorno Assisi patria del santo ispiratrice e testimone delle sue opere meravigliose, custode del suo corpo riceverà l'omaggio del comune di Firenze che per l'antico privilegio ha la custodia della sacra montagna della Verna dove il santo raggiunse il vertice supremo della santità, ricevendo nel suo corpo le stimmate di Cristo. Un masso della sacra montagna sarà offerto alla città di Assisi. Il corteo in cui spiccheranno le insegne e i tradizionali costumi del comune di Firenze salirà il colle di Assisi nell'ora dopo il tramonto alla luce delle torcie e delle fiaccole accompagnando il carro che trasporterà il masso per le suggestive strade di Assisi fino alla piazza del comune. Quindi il masso sarà murato presso la cappella del popolo sorta a ricordo dell'antica chiesa di S. Nicolò dove ebbe principio l'apostolato francescano.

La commemorazione del gen. Gandolfi a Oneglia

ONEGLIA, 1. — Ieri mattina ha avuto luogo la solenne commemorazione del generale Gandolfi. Sono intervenuti il comandante generale della M. V. S. N. generale Gonzaga, il comandante di zona generale Traditi, il generale Giaccone ed il console Colantoni nonchè le rappresentanze dei fasci, la 33.a Legione della M. V. S. N. tutte le autorità civili, politiche e militari, rappresentanze dell'esercito e i sindacati. Si è formato un imponente corteo che si è recato a deporre corone sulla tomba del generale Gandolfi donde il generale Gonzaga ha lanciato il suo noto proclama alle camicie nere. E' stata quindi celebrata una solenne funzione religiosa al termine della quale il generale Gonzaga ha passato in rivista la 33.a Legione della M. V. S. N. Infine è stato inviato al capo del Governo il seguente telegramma:

"Oggi, primo anniversario della morte del compianto generale Gandolfi, la legione portante il suo nome commemorollo in mia presenza offrendo uno spettacolo degno di forza e di fede. Nel nome del prode amato scomparso sentimenti di santa e inalterabile devozione della legione elevansi ardenti e puri al duce del fascismo per la grandezza della patria. - F.to Gonzaga".

L'elezione dei membri al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 31. — La sottocommissione di redazione incaricata di studiare l'applicazione degli emendamenti Romageot al progetto dello scorso maggio concernente il numero ed il modo di elezione dei membri temporanei del consiglio, ha stabilito il testo da sottoporre alla seduta plenaria della commissione dei 14 che si riunirà domattina alle ore 11. I Membri della sottocommissione hanno raggiunto l'accordo stabilendo che fino dalla prossima assemblea potrà dichiararsi al momento della elezione la rieleggibilità di non più di tre membri mediante una designazione speciale della assemblea stessa. Per l'avvenire la dichiarazione di rieleggibilità sarà pronunciata al momento della scadenza del mandato. Il sistema adottato è stato efficacemente sostenuto dalla delegazione Italiana. L'on. Scialoia è stato a far parte infatti con i giuristi Cecil, Hurst, Romageot e Gauss, della piccola commissione di 4 membri formata in seno al comitato di redazione.

La Spagna irremovibile vuole un seggio alle Nazioni

SAN SEBASTIANO, 1. — *Il ministro degli esteri Yanguas, parlando dell'assemblea della Società delle Nazioni che avrà luogo prossimamente a Ginevra ha dichiarato che l'atteggiamento della Spagna resta lo stesso. Il governo mantiene in modo fisso la sua richiesta di un seggio permanente in seno al consiglio della Società delle Nazioni, poichè qualsiasi altra formula non l'interessa minimamente.*

Tranquillità assoluta in Spagna secondo una nota ufficiosa

MADRI, 1. — Una nota ufficiosa conferma che la tranquillità è assoluta in tutto il paese. La nota aggiunge che le voci sparse all'estero sono opera di allarmisti e prive di qualsiasi fondamento. La nota termina dichiarando che gli affari interni della Spagna saranno risoluti con severità e con prudenza come richiede la linea di condotta di un paese cosciente.

Vittime e danni gravi nel Portogallo
PER IL TERREMOTO

LISBONA, 1. — *Il governatore del distretto di Horta conferma che una violenta scossa di terremoto si è verificata verso le undici danneggiando parecchi fabbricati. Si contano una cinquantina di vittime. Il governo ha ordinato la immediata partenza dell'incrociatore "Carvalhao Aroujo" con soccorsi.*

Riunione ciclistica notturna allo Stadium di Roma

ROMA, 31. — Questa sera allo Stadium Nazionale, alla presenza di numeroso pubblico si è svolta una riunione ciclistica notturna, organizzata dalla Società Sportiva «Forza e Coraggio Macao». Ecco i risultati: 1., eliminazione professionisti (giri 28) si 14 concorrenti si classificano: 1. Piemontesi, 2. Picchi, 3. Bresciani tempo 16.35 — 2) Bracciale Morresi (giri 15): è disputato tra Spadolini sfidante e Quattrocchi detentore; vince Quattrocchi con 150 metri di vantaggio, tempo 9.20. — 3) Australiana Gigante a coppia (giri 20): 1. Girardengo-Linari, con metri 10 di vantaggio, in 11.22; 2. Lacquehay-Wambst; 3. Tonani-Binda. — 4) Inseguimento professionisti a squadre (giri 7): vince la squadra B composta da Bresciani, Negrini, Frascarelli, Picchi, Trasciatti, Di Gaetano e Marassini, con metri 20 di vantaggio in 4.50. — 5) Individuale dilettanti (giri 48) con 6 traguardi: su 16 concorrenti si classificano in ordine Cecconi con punti 28 a un giro in 35; Quattrocchi, Spadolini e Taroni. — 6) Americana professionisti (km. 50 giri 120 con 12 traguardi): si classifica 1.a la coppia Girardengo Linari con punti 55; a un giro 2. Lacquehay-Wamvst; 3. Tonani-Binda; 4. Bellenger-Yerger tempo ore 1.12.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine